Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — Roma — Mercoledì, 22 ottobre — Numero 246

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1191 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo unico della legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Ritenuta l'urgenza di provvedere ad assicurare l'esercizio del cavo telegrafico sottomarino Malta-Tripoli, appartenente alla Compagnia « Eastern Telegraph »;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro ministro, segretario di Stato per le poste e per i telegrafi, d'accordo col ministro delle colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'unita convenzione, stipulata a Roma, in data 10 giugno 1913 fra il Ministero delle poste e dei telegrafi, quello delle colonie e la Compagnia « Eastern Telegraph Limited », per l'esercizio del cavo Malta-Tripoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 26 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CALISSANO — BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Convenzione colla « Eastern Telegraph Cy » per l'esercizio del cavo telegrafico sottomarino collegante Tripoli d'Africa con l'isola di Malta.

Il ministro delle colonie, S. E. il gran cordone avv. P. Bertolini, e il ministro delle poste e dei telegrafi, S. E. il gran cordone avvocato T. Calissano in nome del Governo italiano, ed il signor commendatore Alfredo Eggington, quale rappresentante e procuratore legale della « Eastern Telegraph Company Limited » con domicilio legale a Roma, a forma dell'annesso atto di procura, allo scopo di regolare le condizioni pel servizio del cavo telegrafico sottomarino sociale fra Tripoli d'Africa e l'isola di Malta, sono addivenuti alla stipulazione della seguente convenzione.

Art. 1.

Il Governo italiano riconosce alla Compagnia Eastern Telegraph

il diritto di esercitare sino al 28 giugno 1953 il cavo telegrafico sottomarino di sua proprietà, collegante Tripoli con Malta, alle condizioni risultanti dagli articoli seguenti.

Art. 2.

La Compagnia si obbliga di esercitare il cavo Tripoli-Malta sino alla data di cui all'art. 1. Essa perciò si impegna di mantenere detto cavo in buone condizioni di funzionamento e di procedere alla sua riparazione, quando esso si interrompesse, oppure quando il suo stato di isolamento o di conducibilità fosse riconosciuto tale da non permettere la regolare trasmissione dei telegrammi.

Art. 3.

Se il cavo Malta-Tripoli resterà interrotto per un periodo continuato di tre mesi o più di tre mesi fino al massimo di un anno, la Compagnia dovrà pagare una multa di lire tremilacentoventicinque per ogni tre mesi d'interruzione del cavo.

Se il cavo non fosse riparato entro un anno dal giorno in cui ha avuto principio l'interruzione, la presente convenzione s'intenderà sciolta e resterà decaduto il diritto alla Compagnia di esercitare il cavo sino all'anno 1953.

Art. 4.

I ripari che la Compagnia Eastern vorrà mettere in opera al punto di approdo del cavo ed i meccanismi che crederà di adottare per proteggere il cavo medesimo non dovranno essere d'inciampo o pregiudicevoli alla libera navigazione, all'esercizio dell'arte marittima ed ai bisogni della difesa militare.

La Compagnia Eastern dovrà anche eseguire gli spostamenti di approdo del proprio cavo, o quanto altro fosse reso indispensabile dai motivi suddetti, o dai bisogni del servizio telegrafico italiano, o da altre necessità di carattere permanente o temporaneo.

Le spese per eseguire quanto precede saranno sostenute dalla Compagnia a meno che essa non voglia riconoscere la condizione di indispensabilità, nel qual caso sarà applicato l'art. 11.

Art. 5.

I delegati dell'Amministrazione italiana avranno facoltà di assistere alle esperienze che si faranno per determinare le condizioni elettriche del cavo Tripoli-Malta. Tuttavia la Compagnia non avrà l'obbligo di ritardare la partenza dei suoi vapori per attendere l'arrivo dei delegati del Governo.

Art. 6.

Il servizio del cavo a Tripoli, nonchè la manutenzione della linea terrestre collegante il cavo con l'Ufficio telegrafico, sarà fatto dall'Amministsazione italiana con personale ed apparati propri, e col numero degli elementi di pila che sarà riconosciuto necessario per far funzionare gli apparati adottati.

Art. 7.

L'Amministrazione italiana non sarà in verun modo responsabile dei guasti o delle disorganizzazioni che potessero verificarsi tanto nel cavo che sulla linea terrestre.

Art. 8.

Pei telegrammi scambiati fra l'Italia e la Tripolitania la tassa spettante alla Compagnia Eastern, per il percorso dei suoi cavi da Pozzallo od Otranto a Tripoli, è fissata in centesimi cinque per parola pei telegrammi privati, e in centesimi due e mezzo per parola pei telegrammi di Stato e della stampa.

Le tasse medesime potranno essere ridotte di comune accordo fra l'Amministrazione italiana e la Compagnia Eastern, ma per esse l'Amministrazione italiana garantisce in ogni caso alla Compagnia un minimo annuale di L. 15.000 per cinque anni.

In caso d'interruzione dell'esercizio della comunicazione Malta-Tripoli per guasto del cavo o per qualunque altra causa, la garanzia di L. 15.000 sarà ridotta proporzionalmente alla durata delle interruzioni stesse.

L'Amministrazione italiana pagherà inoltre alla Compagnia Eastern Telegraph, in una sola volta, la somma di L. 54.375 (lire sterline 2,175) per compartecipazione nelle tasse terminali e di transito dei telegrammi fra l'Italia e la Tripolitania.

Le tasse e le modificazioni di tasse per il percorso dei cavi sociali da applicarsi ai telegrammi scambiati fra la Tripolitania e gli altri Stati devono essere approvate dall'Amministrazione italiana.

Art. 9.

Qualunque pagamento dovuto in virtù delle disposizioni della presente Convenzione sarà compreso nella contabilità dei telegrammi trasmessi pei cavi della Compagnia Eastern.

Art. 10.

La Compagnia si obbliga di osservare ed adempiere le disposizioni della Convenzione internazionale di Pietroburgo del 1875 e del regolamento approvato nelle Conferenze internazionali che hanno luogo a determinati periodi di tempo.

Art. 11.

Le controversie che potrebbero sorgere relativamente all'applicazione della presente convenzione saranno decise in forma ordinaria dal tribunale di Roma, città ove elegge domicilio legale per tutti gli effetti della presente convenzione un rappresentante e procuratore della Compagnia Eastern Telegraph, munito di pieni poteri.

Art. 12.

La presente convenzione, fatta nell'interesse dello Stato, sarà esente da ogni tassa di registro e di bollo.

Essa non sarà valida se non quando sarà approvata dal Governo italiano nei modi e con le forme di legge.

Fatto a Roma in doppio esemplare, il 10 giugno 1913.

Il ministro delle colonie
P. Bertolini.

Il ministro delle poste e dei telegrafi
T. Calissano.

Il rappresentante della « Eastern Telegraph Cy. »
Alfredo Eggington.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 1192

Regio Decreto 25 settembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile della frazione Capo in comune di Albissola Superiore (Genova), è eretto in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1194

Regio Decreto 15 settembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro dell'interno, viene approvato lo statuto del Monte di Pietà di Fano.

N. 1197

Regio Decreto 25 settembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la fondazione intitolata « Ospedale Basso Ragusa Mario », con sede in Militello (Catania), è eretta in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 15 settembre 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Barletta (Bari).

SIRE!

Una inchiesta eseguita sull'amministrazione comunale di Barletta ne ha messo in luce le disastrose condizioni: gli uffici sono in disordine, specialmente perchè il segretario capo si disinteressa dell'andamento generale di essi; la maggior parte delle rendite patrimoniali non è riscossa, non ostante la istituzione di speciale ufficio demaniale, mentre si procede contro usurpatori e debitori morosi, lasciando allo stato di relazione i lavori di accertamento compiuto da periti ed agenti con grave dispendio del Comune. I pubblici servizi, compresi quelli igienico-sanitari, lasciano molto a desiderare; quello di polizia urbana ha dato luogo a gravi abusi; le guardie riscuotono tasse senza versarle, e pretendono compensi dai proprietari; nell'ufficio di polizia si sopprimono verbali di reati e contravvenzioni.

Il servizio della pubblica illuminazione ha dato luogo ad una serie di interminabili liti con l'assuntore, che sono state causa non ultima delle gravi condizioni finanziarie del Comune. I ruoli delle tasse comunali risultano compilati con criteri partigiani e quello della tassa esercizî è stato compilato col sistema irregolare dei concordati: il ruolo della tassa fuocatico non si riscuote dal 1911, avendo l'Amministrazione posto in opera ogni mezzo dilatorio. La tassa di posteggio è riscossa dagli agenti municipali e versata una volta all'anno alla Commissione per la festa del patrono. Il dazio consumo è gestito con sistemi che si prestano alle frodi: così, per esempio, si lasciano entrare liberamente in paese le uve, i mosti, le olive e poi si manda ad accertare per mezzo di agenti la quantità di vino e di olio prodotto. I lavori pubblici sono trascurati ed eseguiti senza la osservanza delle forme di legge.

Intanto le condizioni finanziarie del Comune sono disastrose: trascorso il quinquennio di rigorosa vigilanza finanziaria, in seguito alla dichiarazione di insolvenza del Comune, i bilanci ricominciarono a chiudersi con impressionante disavanzo, che dallo inquirente, per gli esercizi 1910, 1911, 1912, fu calcolato in una media annua di L. 160.000.

Gli amministratori però, anzichè provvedere allo incremento delle entrate ed alla moderazione nelle spese, persistono nel sistema dei bilanci fittizi e nell'abusiva distrazione, per i bisogni ordinari del bilancio, dei fondi dell'azienda del prestito a premi. Tale dimostrazione, che si opera mediante prelevamento autorizzato da semplici atti di Giunta, e senza impegni di corrispondere interessi, ammonta finora alla cifra di L. 900.000 circa, che occorrerà restituire alla effettiva loro destinazione per impedire dannosissime conseguenze nella gestione del prestito.

L'Amministrazione non ha potuto contestare le risultanze della inchiesta, e non ha la forza necessaria per affrontare la soluzione radicale del ponderoso problema finanziario.

Il Consiglio comunale è diviso da discordie e non riesce nemmeno più a radunarsi regolarmente. Data la gravità ed importanza dei problemi da risolvere, la debolezza e la inerzia dell'Amministrazione, e considerato che il grave malcontento manifestatosi può ripercuotersi sulle condizioni dell'ordine pubblico, altro rimedio non rimane, come ha ritenuto il Consiglio di Stato in adunanza 13 settembre corrente, che lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina di un R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Barletta, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Luigi De Bonis è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 15 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 21 settembre 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Grottaminarda (Avellino).

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Grottaminarda funziona da tempo in modo anormale, come fu già constatato da una prima inchiesta nel 1911 ed è stato confermato da altra inchiesta recente, da cui è risultato che non sono valsi i richiami delle autorità di vigilanza e di tutela a rimettere l'azienda sulla via normale.

Le convocazioni del Consiglio comunale sono rare, poichè il sindaco accentra in sè tutti i poteri, non sempre ispirando gli atti suoi al pubblico interesse.

Il patrimonio comunale è trascurato ed i servizi pubblici sono in abbandono; trasandata è la nettezza delle strade, la viabilità in condizioni deplorevoli; la manutenzione stradale è deficientissima e le poche opere sono eseguite ad economia, senza l'autorizzazione prefettizia e la prescritta compilazione del regolamento.

La situazione finanziaria è oscura, perchè, mancando una regolare contabilità e non essendosi fatto l'accertamento dei residui attivi e passivi, si ignora quale sia precisamente lo spareggio del bilancio. La stessa Amministrazione ha ammesso che esiste un dissesto finanziario, attribuendolo, beninteso, alle passate gestioni.

Sta però in fatto che, malgrado le significhe del Consiglio di prefettura, non si è proceduto al ricupero delle somme dovute dagli ex-tesorieri, che chiusero quasi tutte le loro gestioni con passività.

La Cassa, priva di denaro, non può estinguere i mandati, nemmeno quelli relativi agli stipendi ed ai salari del personale municipale, ed essi vengono pertanto ceduti dai creditori, con danno e discredito dell'Amministrazione.

In tale stato di cose, si appalesa necessario ed urgente il rimedio straordinario dello scioglimento del Consiglio comunale, come, anche, è stato ritenuto dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 13 corrente.

A ciò provvede l'unito schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Grottaminarda, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Antonio Scipioni è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 21 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 28 settembre 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bagnacavallo (Ravenna).*

SIRE!

Nel giugno scorso, in seguito a divergenze circa i criteri di amministrazione, ed a causa di attriti personali, il sindaco, la Giunta e la maggioranza di Bagnacavallo si dimisero.

Rimasti in carica quattro consiglieri, la gestione del Comune fu affidata provvisoriamente ad un commissario prefettizio.

Se nonchè, date le anormali condizioni del Comune e la conseguente necessità di porvi subito un adeguato riparo, non può all'uopo bastare l'opera del commissario prefettizio, mancando a questo le facoltà e l'autorità necessarie per provvedere alla grave situazione.

Infatti, per la sistemazione della dissestata finanza comunale, occorre provvedere alla contrattazione di un mutuo di L. 150.000, col cui ricavato si deve colmare il disavanzo e si deve coprire le passività derivanti dall'impianto elettrico municipalizzato, che, per essere stato male progettato ed eseguito, è costato molto più del preventivo.

Ma gli Istituti di credito non hanno voluto conchiudere le trattative, non riconoscendo nel commissario prefettizio i poteri necessari.

Così pure occorre che questi proceda alla sistemazione del servizio medico, attualmente sostenuto da interini, in seguito al boicottaggio, da parte dei medici, delle condotte vacanti, a causa di contestazioni sorte fra l'Associazione dei medici condotti e l'Amministrazione comunale.

Ma, a risolvere il conflitto, è indispensabile quella autorità che manca all'attuale reggente l'Amministrazione.

Nè, d'altra parte, è il caso di pensare per ora alla ricostituzione del Consiglio, giacchè date le ragioni delle avvenute dimissioni, non sarà possibile dar vita ad una amministrazione ordinaria che dia affidamento di serietà di proposito, se non vengono anzitutto composti i dissidi fra i partiti locali.

Allo stato delle cose, quindi, non resta, giusto quanto ha anche ritenuto il Consiglio di Stato con parere espresso nell'adunanza del 25 settembre, che si debba sciogliere il Consiglio comunale e nominare un R. commissario.

A ciò appunto provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bagnacavallo, in provincia di Ravenna, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. avv. Pietro Appiani è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 28 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 28 settembre 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Contursi (Salerno).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Contursi si trova da qualche tempo in condizioni anormali.

Una prima inchiesta eseguita nello scorso marzo accertava vari inconvenienti che, nonostante i richiami dell'autorità politica, non sono stati eliminati; anzi, un'altra inchiesta recente ha constatato che la situazione in quel Comune è peggiorata al punto da richiedere pronte ed energiche misure.

Tanto il Consiglio quanto la Giunta si radunano assai di rado, disinteressandosi dell'andamento dell'azienda affidata alle loro cure.

Il sindaco, per motivi di salute, rimane completamente appartato; ed un solo degli assessori, che non è neppure espressamente delegato, accede alla sede municipale unicamente per firmare qualche atto di ordinaria amministrazione.

L'ufficio è in grande disordine; la corrispondenza è trascurata malgrado le sollecitazioni dell'autorità politica. I conti del decennio 1903-9.2 non sono stati sottoposti all'esame dei revisori e ai provvedimenti del Consiglio.

Per l'esercizio corrente l'autorità tutoria non ha potuto ancora approvare il bilancio e ne ha disposto il rinvio al Comune per rettifiche ed aggiunte da apportarvi.

Le gestioni dell'esattoria-tesoreria e del dazio consumo danno luogo ai più gravi abusi, con la colpevole tolleranza dell'Amministrazione, che sacrifica gli interessi del Comune allo illecito vantaggio di privati speculatori.

Il patrimonio comunale dà scarso rendimento, perchè trascurato.

La situazione finanziaria è grave al punto che, per le deficienze di cassa, si è dovuto perfino dilazionare il pagamento degli stipendi e dei salari al personale dipendete, mentre gli altri numerosi creditori insoddisfatti notificano diffide e procedono a sequestri e pignoramenti.

Per effetto di tale situazione ed in conseguenza dell'inerzia deplorevole dell'Amministrazione, i servizi pubblici sono in abbandono; non vi è vigilanza igienica, nè spazzamento; manca la manutenzione stradale; non si eseguono opere pubbliche.

Per riparare a tanto disordine, è indispensabile ed urgente, come è stato ritenuto anche dal Consiglio di Stato nella adunanza del 25 settembre, procedere allo scioglimento del Consiglio comunale per affidare ad un regio commissario la gestione straordinaria del Comune.

A ciò provvede l'unito schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Contursi, in provincia di Salerno, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. ragioniere Michele Cinque è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all' insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 28 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 28 settembre 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sorbolongo (Pesaro).*

SIRE!

Un'inchiesta eseguita sull'amministrazione comunale di Sorbolongo, ne ha messo in luce le anormali condizioni.

Il sindaco e gli amministratori gestiscono la cosa pubblica con criteri e sistemi illegali e scorretti: così il sindaco ha promosso l'illegale licenziamento di due dipendenti del Comune; egli, con suoi congiunti, è interessato nella gestione daziaria, si è appropriato di legna del Comune, ha occupato locali comunali per proprio uso, ha usurpato zone di terreno comunale ed ha adoperato materiali di proprietà comunale per costruire uno stabile. Egli, infine, è incorso in vari procedimenti penali non ancora definiti. Così pure due assessori si sono attribuiti l'incarico di verificatori del bestiame, percependo a tal titolo rilevanti compensi; si sono appropriati della foglia delle piante comunali ed hanno liquidato in proprio favore spese forzose in cifra esagerata. Gli amministratori non hanno rifuggito dall'alterare note di spese ed emettere mandati con causali false, intestandoli a persone, che, solo in parte, li hanno riscossi.

I pubblici servizi, compresi quelli igienico-sanitari, sono abbandonati, o addirittura mancanti, come si verifica per quello ostetrico; le tasse sono applicate con criteri partigiani. Siffatta situazione di cose ha prodotto un vivo malcontento nella popolazione che non ha mancato di dar luogo a pubbliche manifestazioni.

Intanto il sindaco, che è tesoriere di due Opere pie locali, e, come tale, incompatibile con la carica di consigliere, non vuole dare le dimissioni.

Nè, d'altra parte, l'eventuale dichiarazione di decadenza di esso, muterebbe l'andamento della civica azienda, data la identità di metodi adoperati dagli altri amministratori.

Vani essendosi manifestati i rimedi ordinari a ricondurre a normale funzionamento l'Amministrazione comunale, ed infruttuose essendo riuscite la fatte contestazioni, altro rimedio non rimane, come ha ritenuto il Consiglio di Stato in adunanza 27 settembre, che lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina di un R. commissario.

A ciò provvede l'unito schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sorbolongo, in provincia di Pesaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Alfonso Serino è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 28 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

PAREGGIAMENTI D'ISTITUTI.

Con decreti Reali del 25 settembre 1913 registrati alla Corte dei conti ed a decorrere dal 1° ottobre 1913 sono stati pareggiati ai governativi i seguenti Istituti:

Istituto tecnico comunale di Civitavecchia (sezione commercio e ragioneria);

Istituto tecnico comunale di Siracusa (sezione commercio e ragioneria);

Scuola tecnica comunale di Adria;

Scuola tecnica comunale di Carmagnola;

Scuola tecnica comunale di Castellammare di Stabia;

Scuola tecnica comunale di Seregno;

Scuola normale comunale promiscua di Corato.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Ministeriale del 6 agosto 1913:

Giammaruto Oronzo, volontario delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per servizio militare dal 20 novembre prossimo e per la durata di un mese.

Con decreto Ministeriale del 6 settembre 1913:

D'Agata Giuseppe, volontario delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 10 agosto p. p. e per la durata di quattro mesi.

Con decreto Ministeriale del 9 settembre 1913:

Vergelli Giuseppe, volontario delle imposte dirette in aspettativa per servizio militare dal 20 novembre prossimo e per la durata di un mese.

Con Regio decreto del 15 settembre 1913:

Silvestri Francesco, applicato di 2ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 6 settembre stesso e per la durata di tre mesi.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 25 giugno 1913:
registrato alla Corte dei conti il 21 luglio 1913:

I sottonotati giudici aggiunti di 2ª categoria, forniti dell' annua indennità di missione sono collocati nel ruolo dei giudici e sostituti procuratori del Re di 4ª categoria:

Alberigi Alberico, id. id. fuori ruolo. Dal 1° aprile 1913 fino al termine dell'aspettativa in cui trovasi gli sarà corrisposto l'assegno in ragione del 3° dello stipendio.

D'Amato Antonio di Francesco, giudice aggiunto di 2ª categoria con funzioni di pretore a Jerzu.

Saraceno Sebastiano, id. id. a Palma di Montechiaro — Migheli Antonio, id. id. a Orani.

Rivera Angelo, id. id. a Bagnasco — Ciaccia Angelo Raffaele, id. id. ad Apricena.

Marcaccio Michele, id. id. a Gioia dei Marsi — Riccioni Domenico, id. id. a Terralba.

Fiorenzi Lorenzo, id. id. a Siliqua — Garrone Giuseppe id. id. a Morgex.

Galizia Vincenzo, id. id. a Nocera Terinese — Valerio Gino, id. id. a Senorbì.

Gargano Adolfo, id. id. a Santadi — Tommasi Angelo, id. id. ad Aritza.

Protocecconi Stefano, id. id. fuori ruolo, dall'11 aprile 1913 fino al termine dell'aspettativa in cui trovasi gli sarà corrisposto l'assegno in ragione del terzo dello stipendio.

Costamagna Carlo, id. id. a Calizzano, dal 20 aprile a tutto il 4 maggio 1913, durante il quale trovavasi in aspettativa per infermità, gli sarà corrisposto l'assegno in ragione del terzo dello stipendio.

Amej Giovanni Battista, id. id. a Cortemilia — Albanese Gerardo, id. id. a Forenza.

Cinque Giuseppe, id. id. a Occhiobello — Ponte Alfredo, id. id. a Troina.

Trasimeni Roberto. id. id. a Santa Fiora — Rotolo Calogero, id. id. a Gibellina.

Squillace Vincenzo, id. id. a Cassano al Jonio — Lo Bianco Innocenzo, id. id. a Ciminna.

Tuozzi Giacomo, id. id. a Sesta Godano — Antico Luigi, id. id. a Pescopagano.

Colozza Michele, id. id. a Civitacampomarano — Fonzi Antonio, id. id. a Fiamignano.

Zani del Frà Mario, id. id. a Cavaglià — Cristiano Michele, id. id. a Tricarico.

Dudduzio Nunzio, id. id. a Cagnano Varano — Stella Raffaele, id. id. a Filadelfia.

Patriarca Francesco, id. id. ad Ornavasso — Bossi Ugo, id. id. a Loreo.

Palazzi Fernando, id. id. a San Sosti — Florio Luigi, id. id. a Santa Severina.

Di Nola Enrico, id. id. ad Amatrice — Cavallerone di Caravana Felice, id. id. a La Morra.

Perogalli Pier Angelo, id. id. a San Nicolò Gerrei — Tului Antonio id. id. a Thiesi.

Bacino Diego, id. id. ad Arena — Foderaro Salvatore, id. id. a Serramanna.

Russo Giacomo, id. id. a Villanova Monteleone — Acampora Francesco, id. id. a Villacidro.

Vitanza Francesco, id. id. a Barrafranca — Priliceri Umberto, id. id. a Pescocostanzo.

Bianchedi Camillo, id. id. a Galeata — Marini Giuseppe, id. id. a Pieve di Cadore.

Pinna Attilio, id. id. a Castelsardo — Ambrosi Luciano, id. id. a Tossicia.

Caratozzolo Gaetano, id. id. a Raccuja — Piredda Francesco, id. id. a Nulvi.

Japoce Pasquale, id. id. a Cropalati — De Mitri Antonio, id. id. a Mottola.

Ryolo Tommaso, id. id. a Prizzi — Sannazzaro Giuseppe, id. id. a Santo Stefano di Cadore.

Spinelli Ugo, id. id. a San Mauro Forte — Capaccio Bonaventura, id. id. a Campana.

Fabris Luigi, id. id. ad Ampezzo — Quinto Leonardo, id. id. a Capriata d'Orba.

Manera Sebastiano, id. id. a Butera — Piccinni Antonio Maria, id. id. a Noepoli.

De Salvo Vittorio, giudice a Latronico — Piombo Domenico, id. id. a Mombello Monferrato.
Gabrielli Giacomo, id. id. a Vilminore — Javarone Francesco, id. id. a Grimaldi.
Tonini Eugenio, id. id. a Zavattarello — Paladini Ludovico, id. id. a Sinopoli.
Leonetti Filippo, id. id. a Longobucco — Casella Giuseppe, id. id. a Cuglieri.
De Cunzo Generoso, id. id. a Sant'Antioco — De Rubeis Gaetano, id. id. a Simaxis.
Astarita Alfredo, id. id. a Tresnuraghes — De Carli Giulio, id. id. a Teulada.
Bellina Giuseppe, giudice aggiunto di 2ª categoria con funzioni di pretore a Bitti.
Perretta Pietro Amato, id. id. a Locorotondo — Colozza Nino, id. id. a Montaldo Uffugo.
Caccavale Paolo, id. id. a Trivigno — Petraccone Giovanni, id. id. a Barisciano.
Quaglia Silvio, id. id. a Valdieri

Con decreto Ministeriale del 25 giugno 1913, registrato alla Corte dei conti il 21 luglio 1913:

I sottonotati giudici aggiunti di 2ª categoria sono collocati nel ruolo dei giudici e sostituti procuratori del Re di 4ª categoria.
Tribuzio Antonio, regia procura tribunale di Milano — Ceppaluni Luigi, id. id. di Napoli.
Alessio Clemente, tribunale civile e penale di Torino.
Folliero Alfonso, regia procura tribunale di Teramo.
Lombardo Giov. Battista, id di Caltanissetta.
Parrella Nicola, tribunale civile e penale di Milano.
Bicci Nicola, id. di Palermo.
Contino Vincenzo, regia procura tribunale di Firenze.
Pucci Ruggiero, tribunale civile e penale di Napoli.
Macotta Luigi, id. di Roma — Lupis Emanuele, id. di Siracusa.
Pescatori Fabio Gioacchino, id. di San Remo Dal 1° gennaio al 10 febbraio 1913, in cui trovavasi in aspettativa per motivi di famiglia, nulla gli sarà corrisposto.
Forneris Giov. Bettista, id. di Torino — Lanero Pilade, id. di Genova.
Ricci Nicola, id. di Milano — Japoce Francesco, id. di Napoli.
Franchi Giulio, regia procura tribunale di Lucca.
Crescitelli Carlo, tribunale civile e penale di Benevento — Maria Antonio, id. di Napoli.
Celentano Saverio, id. id. — Simoncelli Vittorio, id. id.
Segati Pietro, regia procura tribunale di Padova — Manfredini Mario, id. di Ascoli Piceno.
Giuliani Adolfo, tribunale civile e penale di Napoli.
Lorusso Caputi Andrea, id. di Catania — Barresi Giacomo, id. di Napoli.
Di Blasi Ferdinando Umberto, id. di Palermo — Pintor Antonio, id. di Cagliari.
Filingeri Giacomo, id. di Palermo — Dolfin Pier Leonardo, id. di Milano.
Ferrini Raffaele, R. procura tribuuale di Napoli.
Casaccio Spartaco, id. di Messina.
Capuano Aniello, tribunale civile e penale di Roma.
Pascarelli Vincenzo, R. procura tribunale id.
Consoli Agostino, fuori ruolo. Dal 1° al 31 gennaio 1913, nonchè dal 25 marzo successivo fino al termine dell'aspettativa per infermità in cui trovavasi ed attualmente trovasi, gli sarà corrisposto l'assegno in ragione di un terzo dello stipendio.
Civetta Giovanni Maria, R. procura tribunale di Milano.
De Conciliis Carlo, tribunale civile e penale di Roma.
Martino Nicolò, id. di Firenze.
Cassata Luigi, R. procura tribunale di Girgenti.
Buonoconto Giuseppe, tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.
Gionfrida Emanuele, giudice Roma — Durando Lorenzo, id. di Genova.
Viceconte Luigi, id. di Salerno.
Scimè Giuseppe, R. procura tribunale di Girgenti.
Enrico Livio, id. di Ivrea.
Miglio Carlo Maria, fuori ruolo per servizio militare.
Ferrero Riccardo, R. procura tribunale di Torino.
Bertuccelli Orazio, id. di Firenze — Ricca Fernando, id. di Rieti.
Trocini Raffaele, id. di Cosenza.
Giuttari Domenico, tribunale civile e penale di Messina.
Jannacone Costantino, id. di Pisa.
Pilati Manlio, R. procura tribunale di Catanzaro. Dal 1° gennaio al 9 aprile 1913, durante il quale trovavasi in aspettativa per infermità, gli sarà corrisposto l'assegno in ragione di un terzo dello stipendio.
Scanga Emilio, tribunale civile e penale di Cosenza.
Galdi Matteo, id. di Salerno — La Tessa Francesco id. di Napoli.
Rapolla Nicola, id. di Roma — Puddu Luigi, id. di Macerata.
Morrico Luigi, id. di Trani.
Macaluso Giovanni, R. procura del tribunale di Roma.
Gariglio Primo, tribunale civile e penale di Milano.
Ragone Giovanni id. di Bari — Cocco Luigi, id. di Nuoro.
Consoli Pasquale, R. procura tribunale di Termini Imerese — Terranova Vincenzo, id. di Nicosia.
Bruno Giovanni Battista, tribunale civile e penale di Aosta — Fontana Mario, id. di Domodossola.
Montoro Alessandro, R. procura tribunale di Savona — Velis Ernesto, id. di Catania.
Senerchia Giovanni, tribunale civile e penale di Napoli — Turiano Leopoldo, id. di Cosenza.
Greco Giuseppe, R. procura tribunale di Palermo — Furchillo Antonio, id. di Salerno.
Bova Pasquale, tribunale civile e penale di Roma.
Calarco Giuseppe, R. procura tribunale di Pinerolo.
Biondolillo Giorgio, tribunale civile e penale di Caltanissetta.
Bonavolta Edoardo, id. di Firenze — Gallo Vittorio, id di Napoli.
Pellegrini Gilberto, id. di Busto Arsizio — Mastropasqua Cesare, id. di Milano.
Rocco Amedeo, R. procura tribunale di Napoli.
Triolo Roberto, tribunale civile e penale di Girgenti.
Marini Amedeo, id. di Venezia — Schiavoni Gaetano, id. di Ferrara.
Bagioli Antonio, id. di Genova — D'Agostino Gracco, id. di Messina.
Millozza Giuseppe Carlo, id. di Roma — Zorzi Ettore, id. di Venezia.
De Simone Domenico, R, procura tribunale di Milano.
Stefanelli Edoardo, tribunale civile e penale di Napoli.
Capizzi Luigi, R. procura tribunale di Catania.
Pani Angelo Maria, tribunale civile e penale di Tempio Pausania.
Marino Alfredo, R. procura tribunale di Potenza.
Di Paolo Ottavio, id. di Caltagirone.
Sole Giuseppe, tribunale civile e penale di Piacenza.
Chimenti Stanislao, id. di Napoli — Camboni Luigi, id. di Cagliari.
Saraceni Luigi, id. di Roma — Cordella Vittore, id. di Fermo.
Buono Peppino Ruggero, id., fuori ruolo per servizio militare.
Manca Salvatore, id. di Teramo — Ferola Raffaele, id. di Santa Maria Capua Vetere.
Luciani Adolfo, R. procura tribunale di Lanciano.
Chiocci Adaloaldo, id. di Forlì — Gervasio Giovanni Battista, id. di Melfi.
Del Monego Attilio, tribunale civile e penale di Bologna.
Baldassarre Francesco, id. di Roma — Caracciolo Carmine, id. di Genova.
Scardaccione Giuseppe, id. di Isernia — Ficarrotta Baldassarre, id. di Patti.
Sanna Giuseppe, id. di Lucera — Rodanò Arcangelo, id. di Catania.
Rossi Oreste, id. di Catanzaro.
Collu Giuseppe, R. procura tribunale di Biella.
Ferrara Rodolfo, tribunale civile e penale di Caltanissetta.

Covatta Michelangelo, giudice di Larino.
D'Alessandro Gaetano, R. procura tribunale di Sala Consilina.
Privitera Sebastiano, id. di Catania.
Spagnuolo Giovanni, tribunale civile e penale di Salerno.
Marano Matteo, R. procura tribunale di Trani.
D'Amato Nicola, tribunale civile e penale di Bari.
Spinelli Giuseppe, id. di Ivrea.
Túri Francesco, R. procura tribunale di Nicastro.
Bernardino Gustavo, id. di Cagliari — Cappelletti Mario, id. di Mondovì.
Crespellani Olivero, id. Cagliari.
Vetere Ferdinando, tribunale civile e penale di Biella.
Delehaye Edoardo, R. procura tribunale di Ariano di Puglia — Sardelli Raffaele, id. di Bari.
Giallombardo Arturo, tribunale civile e penale di Trapani.
Ruocco Francesco, R. procura tribunale di Roma.
Ioannini Ceva di San Michele nob. Paolo Alberto, tribunale civile e penale di Firenze — Peretti-Griva Domenico, id. di Torino.
Binetti Luigi, id. di Bologna — Carapelle Nicola, id. di Roma.
Tosatti Pietro, id. di Speleto — Guidi dei marchesi nob. Guido, id. di Roma.
Gariboldi Giuseppe, id. di Busto Arsizio.
Valenzi Fernando, R. procura tribunale di Roma.
De Angelis Nicola, tribunale civile e penale di Lucera — Carella Francesco, id. di Palermo.
Ferranti Ferrante, id. di Lecce — Donati Pietro, id. di Torino.
Anichini Ugolino, id. di Parma — Chieffo Raffaele, id. di Roma.
Besi Carlo, R. procura tribunale di Modena.
Nicolini Vito, tribunale civile e penale di Trani.
De Gregorio Federico, R. procura tribunale di Santa Maria Capua Vetere.
Vitale Luigi, tribunale civile e penale di Napoli — Rocchè Leo Luca, id. di Caltanissetta.
Colonnello Antonio, R. procura tribunale di Roma.
Cuggino Ignazio, tribunale civile e penale di Catania.
Nicolosi Domenico, R. procura tribunale di Palermo.
Mauro Giuseppe, tribunale civile e penale di Milano.
Calderazzi Luigi, R. procura tribunale di Perugia.
Filastò Antonino, tribunale civile e penale di Mistretta — Porchi Francesco, id. di Napoli.
Chiesa Manfredi, id. di Roma — Olivieri Paolo, id. di Mantova.
Barra Caracciolo Giuseppe, id. di Napoli — Ladalardo Luigi, id. di Taranto.
Pelli Silvio, id. di Alessandria.
Montecchi Guido, R. procura tribunale di Venezia.
Cilento Alferio, tribunale civile e penale di Salerno.
Murano Serafino R. procura tribunale di Catanzaro.
Fiorito Antonio, id. di Milano — Guarriello Nicola, id. di Lucera.
Jacobucci Beniamino, id. di Lanciano.
Cappellani Paolo, tribunale civile e penale di Caltagirone.
Médugno Domenico, id. id. di Napoli — Delitala Ferruccio, id. di Cagliari.
Lisena Corrado, di Bari.
Cannella Antonino, regia procura tribunale di Caltanissetta.
Franco Nicolò, tribunale civile e penale di Sciacca — Calasso Ettore, id. di Palmi.
Martinez Giovanni, id. id. di Napoli.
Burderi Vincenzo, id., fuori ruolo. Dal 3 febbraio 1913, fino al termine dell'aspettativa per infermità in cui trovasi, gli sarà corrisposto l'assegno in ragione del terzo dello stipendio.
Giorgi Giuseppe, regia procura tribunale di Torino.
Surdo Domenico, tribunale civile e penale di Milano.
De Mari Giov. Battista, id. di Velletri — Cerbore Giuseppe, id. di Oneglia.
Cardinale Costantino, regia procura tribunale di Palermo.
Rosati Raffaele, tribunale civile e penale di Napoli.
Melucci Giuseppe, giudice di Milano — Di Napoli Gennaro, id. di Lanciano.

Con R. decreto dell'8 giugno 1913:

Rognoni Emilio Gustavo, giudice del tribunale civile e penale di Como, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Piacenza.

Giocoli Lorenzo, giudice del tribunale civile e penale di Piacenza, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Como.

Con decreto Ministeriale del 10 giugno 1913,
registrato alla Corte dei conti il 12 luglio 1913:

Ragona Antonio, giudice temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura ed a disposizione del Ministero delle colonie, incaricato delle funzioni di giudice ragionale presso il tribunale di Tripoli, è assegnato alla 2ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re.

Con decreto Ministeriale del 15 giugno 1913,
registrato alla Corte dei conti il 21 luglio 1913:

Quartapelle Gaetano, giudice di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Tolmezzo, è collocato nel ruolo dei giudici e sostituti procuratori del Re di 3ª categoria, conservando l'attuale suo posto di graduatoria fra Cao Claudio e Sette Francesco.

Vecchi Silvio, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Corteolona, è collocato nel ruolo dei giudici e sostituti procuratori del Re di 3ª categoria, conservando l'attuale suo posto di graduatoria tra Tisci Baldassarre e Majorano Carlo, assegnatogli a termini dell'art. 4 della legge 14 luglio 1907, n. 511.

Corinaldesi Alfredo, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Isola del Giglio, è collocato nel ruolo dei giudici e sostituti procuratori del Re di 3ª categoria, conservando l'attuale suo posto di graduatoria tra Puccinelli Gino e Pagnacco Guido, assegnatogli a termini dell'art. 4 della legge 14 luglio 1907, n. 511.

Gautero cav. Francesco, giudice a disposizione del Ministero degli affari esteri, è assegnato alla 3ª categoria dei giudici e sostituti procuratore del Re, continuando a rimanere a disposizione del Ministero degli affari esteri.

Ciamarra cav. Guglielmo, sostituto procuratore del Re, a disposizione del Ministero degli affari esteri, incaricato delle funzioni di giudice coloniale nella Somalia italiana, è assegnato alla 3ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re, continuando a rimanare a disposizione del Ministero degli affari esteri.

Pansini Vittore, sostituto procuratore del Re, a disposizione del Ministero delle colonie, quale rappresentante il pubblico ministero presso il tribunale regionale di Tripoli, è assegnato alla 3ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re.

Telesio Francesco Saverio, sostituto procuratore del Re, a disposizione del Ministero delle colonie, con funzioni di giudice presso la Corte d'appello di Tripoli, è assegnato alla 3ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re.

Mutinelli Marino, giudice, temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura e a disposizione del Ministero delle colonie, con funzioni di giudice regionale presso il tribunale di Bengasi, è assegnato alla 3ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re.

Ferraro Augusto, giudice, temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura e a disposizione del Ministero delle colonie, con funzioni di giudice regionale a Derna, è assegnato alla 3ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re.

Berardelli Giulio Antonio, giudice aggiunto di 1ª categoria, messo a disposizione del Ministero delle colonie, per esercitare le

funzioni giudiziarie nella Somalia italiana, temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, è assegnato alla 3ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re.

Finzi Aurelio, giudice aggiunto di 1ª categoria, temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, e a disposizione del Ministero delle colonie, con le funzioni di pubblico ministero presso il tribunale di Bengasi, è assegnato alla 3ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re.

La Rocca Giuseppe, giudice aggiunto di 1ª categoria, temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, è a disposizione del Ministero delle colonie, con le funzioni di vice giudice presso il tribunale di Tripoli, è assegnato alla 3ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re.

Con R. decreto del 22 giugno 1913:

Varese Angelo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Varese, è tramutato al tribunale civile e penale di Bobbio.

Marzari Silvio, giudice aggiunto di 2ª categoria, in soprannumero presso il tribunale civile e penale di Bobbio, è tramutato al tribunale civile e penale di Varese.

Con R. decreto dell'11 luglio 1913:

Nazzaro cav. Carmine, consigliere della Corte d'appello di Milano, è tramutato a Catanzaro, col suo consenso.

Con R. decreto del 13 luglio 1913:

De Gregorio cav. Francesco Paolo, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Viva cav. Antonio, presidente del tribunale civile e penale di Sulmona, è nominato consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, col suo consenso.

Francolino Carlo Maria Settimio, giudice del tribunale civile e penale di Mondovì, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per tre mesi.

Vetrano Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Girgenti, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per un anno.

Trapani Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, cessa, a sua domanda, dalla detta applicazione e dal percepire la relativa indennità.

Beltrandi Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Mondovì, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali.

Con R. decreto del 17 luglio 1913:

Noseda cav. Enea, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trapani, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Milano, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano.

Moretto Antonio, giudice di 3ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Castiglione Messer Marino, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa di infermità per tre mesi.

Crocitti Giuseppe, giudice di 3ª categoria presso il tribunale civile e penale di Caltagirone, incaricato della istruzione dei processi penali, è tramutato, a sua domanda, al 1° mandamento di Catania, ed è ivi destinato ad esercitare le funzioni di pretore.

Imparato Giuseppe, giudice di 3ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Tregnago, è tramutato al mandamento di Celenza Valfortore, con le stesse funzioni.

Celsi Pasquale, giudice di 3ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di San Giovanni in Fiore, è tramutato al mandamento di Gallina, con le stesse funzioni.

Meloni Antonio, giudice di 3ª cateria, con funzioni di pretore nel mandamento di Rubbio, è tramutato al mandamento di Rivergaro, con le stesse funzioni.

Gaspari Giuseppe, giudice di 3ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Este, è tramutato nel mandamento di San Daniele nel Friuli, con le stesse funzioni.

I sottotenenti, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1913-915:

Ferrero Emanuele, nel mandamento di Carmagnola — Ciani Giuseppe Carlo, id. di Cuvio.

Piccinelli Carlo, id. di Varese.

Massone Giuseppe, nel 5° mandamento di Genova.

Banchieri Giuseppe, nel mandamento di Feltre.

Sono accettate le dimissioni rassegnata da:

Spotorno Ferdinando, dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Palermo.

Civello Ignazio, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Modica.

Con decreto Ministeriale del 24 luglio 1913:

Il decreto Ministeriale in data 6 giugno 1913, riguardante il collocamento nella seconda categoria del giudice presso il tribunale di Lucera, Moscati Saverio, è rettificato nel senso che all'anzidetto nome s'intende sostituito quello di Francesco.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 28 giugno 1913:

I sottoindicati alunni gratuiti sono applicati nell'ufficio per ciascuno di essi rispettivamente indicato per sei mesi:

Iseppi Gaetano, della R. procura di Verona, alla pretura urbana di Venezia.

Michelato Alfredo, della pretura di Romano Lombardo, al tribunale di Como.

De Regibus Giuseppe, del tribunale di Casale, al tribunale di Alessandria.

Soldani Umberto, della pretura di Vasto, alla 2ª pretura di Bergamo.

Sinatti Umberto, della pretura di Castiglione Fiorentino, alla pretura di Trignago.

Guarino Claudio, della pretura di Mesagne, al tribunale di Varallo.

Gui Giuseppe, del tribunale di Pavia, alla 2ª pretura di Milano.

Cerino Emerico, del tribunale di Lecce, alla pretura di Chivasso.

Cavalli Angelo, della pretura di Asola, alla 1ª pretura di Bergamo.

Garro Salvatore, della pretura di Ferla, alla pretura urbana di Venezia.

Jannelli Francesco, del tribunale di Palmi, al tribunale di Padova.

Balsimelli Ivo, della pretura di Sant'Arcangelo di Romagna, al tribunale di Treviso.

Con R. decreto del 29 giugno 1913:

Bessi Carlo, cancelliere del tribunale di Volterra, è tramutato al tribunale di Viterbo.

La Porta Michele, cancelliere della pretura di Agnone, dove non ha preso possesso, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima.

Con R. decreto del 3 luglio 1913:

Franzante Ernesto, vice cancelliere del tribunale di Piacenza, è nominato cancelliere della pretura di Berceto.

Allegri Cesare, cancelliere della pretura di Berceto, è nominato vice cancelliere del tribunale di Piacenza.

Liggeri Francesco, aggiunto di segreteria della R. procura di Piacenza, è nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Borgo San Donnino.

Del Prato Carlo, aggiunto di cancelleria della pretura di Borgo San

Donnino, è nominato aggiunto di segreteria della R. procura di Piacenza.

Con decreto ministeriale 9 luglio 1913:

Welponer Enrico, cancelliere di sezione del tribunale di Potenza, è tramutato al tribunale di Matera.

Marenco Simone, cancelliere di sezione del tribunale di Matera, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, ed è tramutato al tribunale di Potenza.

Con R. decreto del 10 luglio 1913:

Taranto Alberto, cancelliere del tribunale civile e penale di Sala Consilina, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età.

Vivi Valentino, cancelliere della pretura di Codigoro ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di T ıntapoli.

Vesce Pietro, cancelliere della pretura di Teano, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per quattro mesi.

Piano Michele, cancelliere della pretura di Centuripe, è tramutato alla pretura di Teano, lasciandosi vacante per l'aspettativa di Vesce Pietro il posto di cancelliere della pretura di Centuripe.

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e presidenziali e in tutti gli atti riguardanti la carriera del vice cancelliere del tribunale di Lucera, in servizio al tribunale di Santa Maria Capua Vetere, Bisogni Carlo, al cognome Bisogni è sostituito quello di Bisogno, restando così stabilito per tutti gli atti successivi al presente decreto.

Cuffaro Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Girgenti, nominato cancelliere della pretura di Villalba, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi sei.

Con decreto Ministeriale del 10 luglio 1913:

Greco Raffaele, cancelliere di sezione del tribunale di Monteleone Calabro, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per mesi dieci.

Bartolotti Mario, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Genova, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi sei.

È concesso alla famiglia di Belli Roberto, cancelliere della pretura di Campagnano, un assegno alimentare mensile pari alla metà dell'attuale stipendio fino al termine della sospensione.

Liriti Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Montereale, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Barisciano, lasciandosi vacante, per la sospensione dell'aggiunto Ticciati Lamberto, il posto di aggiunto nella pretura di Montereale.

Maruca Angelo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Salò, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi.

Con R. decreto del 13 luglio 1913:

Manzanares Agostino, cancelliere della pretura di Partinico, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un mese.

Ricciardi Enrico, cancelliere della pretura di Paternopoli, è nominato cancelliere della pretura di Sant'Angelo dei Lombardi.

Fariello Oreste, cancelliere della pretura di Sant'Angelo dei Lombardi, è nominato vice cancelliere del tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi.

Castelli Secondino, cancelliere della pretura di Crevacuore, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per tre mesi.

Con decreto Ministeriale del 15 luglio 1913:

Carmina Giuseppe, cancelliere della pretura di Favara, è nominato vice cancelliere del tribunale di Girgenti.

Teti Gregorio, cancelliere della pretura di Chiaravalle Centrale, è nominato cancelliere del tribunale di Cosenza.

Con R. decreto del 17 luglio 1913:

Cianciarelli Raffaele, cancelliere della pretura di Arce, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi.

Meda Carlo, vice cancelliere della Corte d'appello di Casale, è collocato a riposo.

Cabras Enrico, vice cancelliere della Corte di appello di Cagliari, è collocato a riposo.

Riservato Ignazio, cancelliere di sezione del tribunale di Palermo, è dispensato dal servizio.

Porto Giuseppe, segretario della R. procura di Tortona, è collocato a riposo.

Balsimelli Gennaro, cancelliere di sezione del tribunale di Lagonegro, è collocato a riposo.

Bisotti Giuseppe, cancelliere della pretura di Loiano, è collocato a riposo.

Inghilleri Ernesto, cancelliere di pretura di Calatafimi, è collocato a riposo.

Alessi Emilio, cancelliere della pretura di Capaccio, sospeso dal grado e dallo stipendio, è collocato a riposo.

Paoni Ernesto, vice cancelliere del tribunale di Roma, è collocato a riposo.

Minervini Gaetano, vice cancelliere del tribunale di Nicosia, è collocato a riposo.

Antonelli Leopoldo, cancelliere della pretura di Urbania, è dispensato dal servizio.

Molignano Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura di Casarano, è dispensato dal servizio.

Zampetti Attilio, aggiunto di cancelleria della pretura di Spoleto, è dispensato dal servizio.

Valente Nicola, aggiunto di cancelleria del tribunale di Gerace, è collocato a riposo.

Con decreto Ministeriale del 20 luglio 1913:

Bellabarba Giovanni Battista, aggiunto di cancelleria del tribunale di Ivrea, è sospeso dall'ufficio al solo effetto della privazione dello stipendio, e fermo l'obbligo di prestare servizio per giorni quindici in punizione della sua scorretta condotta.

Con R. decreto del 25 luglio 1913:

Pescosolido Luigi, cancelliere della pretura di San Vito dei Normanni, in aspettativa per infermità, è collocato a riposo.

Marinelli Teodoro, segretario di sezione della Regia procura di Santa Maria Capua Vetere, è collocato a riposo.

Telloli Ettore, cancelliere della pretura di Seui, è collocato a riposo.

Isabella Antonino, aggiunto di cancelleria in aspettativa per infermità, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Bella, è dispensato dal servizio.

Mascia Ernesto, cancelliere della pretura di Formicola, in aspettativa per infermità, è dispensato dal servizio.

Iannace Antonio, cancelliere di sezione del tribunale di Salerno, è collocato a riposo.

Amici Ernesto Paolo, cancelliere della pretura di Volturara Irpina, è collocato in disponibilità per due anni.

Notari.

Con R. decreto del 18 maggio 1913:
registrato alla Corte dei conti il 12 luglio 1913:

Bizzari Domenico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Luzzara, distretto notarile di Reggio Emilia.

Rossi Francesco Paolo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Correggio, distretto notarile di Reggio Emilia.

Barello Angelo Antonio Martino Roberto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Tronzano, distretto notarile di Vercelli.

Ginnasi Luigi, notaro residente nel comune di Prignano sulla Secchia, distretto notarile di Modena, è traslocato nel comune di Frassinoro, stesso distretto.

Stufler Luigi, notaro residente nel comune di Bastiglia, distretto notarile di Modena, è traslocato nel comune di Modena.

Mistè Domenico, notaro residente nel comune di Ravarino, distretto notarile di Modena, è traslocato nel comune di Modena.

Mazzoleni Giuseppe, notaro residente nel comune di Albese, distretto notarile di Como, è traslocato nel comune di Erba, stesso distretto.

Con R. decreto del 22 giugno 1913:
registrato alla Corte dei conti il 15 luglio 1913:

Cola Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Giuseppe Vesuviano, distretto notarile di Napoli.

Marcianò Emanuele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Montespertoli, distretto notarile di Firenze.

Nardi Vittorio, notaro residente in Gambassi, frazione del comune di Montaione, distretto notarile di Firenze, è traslocato nel comune di Montaione.

Del Pela Giovanni, notaro residente nel comune di Fiorenzuola, distretto notarile di Firenze, è traslocato nel comune di Certaldo, stesso distretto.

Quaglia Giovanni, notaro residente nel comune di Besozzo, distretto notarile di Como, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 14 luglio 1913:

È concessa al notaro Loiacono Nicola una proroga a tutto il 7 settembre 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Castel Castagna, distretto notarile di Teramo.

Con decreto Ministeriale del 15 luglio 1913:

È concessa:

al notaro Pittella Giuseppe una proroga fino a tutto il 6 gennaio 1914 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sperlinga, distretto notarile di Nicosia;

al notaro Castellini Paolo una proroga fino a tutto l'8 novembre 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sant'Agata Feltria, distretto notarile di Urbino.

Con decreto Ministeriale del 16 luglio 1913:

È concessa al notaro Lagasi Fulvio una proroga fino a tutto il 24 settembre 1913 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Bedonia, distretto notarile di Parma.

Con decreto Ministeriale del 19 luglio 1913:

È concessa:

al notaro Torres Michelangelo una proroga fino a tutto il 7 gennaio 1914, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Rosciano, distretto notarile di Teramo;

al notaro Apicella Lorenzo una proroga fino a tutto il 20 ottobre 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Roccaromana, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere;

al notaro Garetti Mario Teresio una proroga fino a tutto il 30 gennaio 1914, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Airasca, distretto notarile di Pinerolo.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 19 luglio 1913:

Rho Pietro, subeconomo dei benefizi vacanti di Piazza Brembana, è nominato subeconomo dei benefizi vacanti in Bergamo.

Culto.

Con R. decreto dell'11 luglio 1913:

Il Consiglio di fabbriceria della chiesa di Guignano, succursale della parrocchia di Carpiano, è stato sciolto.

È stato concesso l'*exequatur* alla bolla pontificia con la quale al sacerdote Telesforo Biondelli è stato conferito il beneficio parrocchiale del SS. Crocifisso in Battaglia di Urbania.

Sono stati nominati in virtù di R. patronato:

Biondi sac. Antonio, ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Teramo.

Saulino sac. Vincenzo, alla parrocchia del SS. Salvatore in Pescolanciano.

Lubrani sac. Costantino, alla parrocchia di San Iacopo a Moggiona, comune di Poppi.

Missionario sac. Orazio, alla parrocchia di Santa Maria della Natività in Aiello del Sabato.

Lucente sac. Giovanni, alla parrocchia di Santa Maria della Stella in Castelguidone.

Notte sac. Giovanni, alla parrocchia di San Nicola di Bari in Torella del Sannio.

Tommasone sac. Michele, al canonicato presbiterale nel capitolo cattedrale di Lucera.

Premi cav. Giulio, al beneficio curaziale di San Rocco in Santa Croce di Sermide.

Il beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista in Bracigliano, di cui è investito il sacerdote Sossio Lamberti, è stato sottoposto a sequestro per misura di repressione.

Il beneficio parrocchiale di Macchia d'Isernia, del quale è investito il sacerdote Alferico Gentile, è stato sottoposto a sequestro per misura di repressione.

Con Sovrane determinazioni dell'11 luglio 1913:

È stata concessa l'adesione al decreto arcivescovile di nomina del sacerdote Lisandro Donnino, al beneficio parrocchiale di San Niccolò a Latera.

È stata autorizzata la concessione del *R. placet* alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Giovanni Battista Prevedello è stato conferito il canonicato primiceriale nel capitolo cattedrale di Treviso.

Con R. decreto del 13 luglio 1913:

È stato concesso l'*exequatur* alle bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Pierucci sac. Antonino, al canonicato curata di Santa Maria nel capitolo cattedrale di Atri.

Fortunati sac. Gennaro, al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Pitigliano.

Cigliese cav. Francesco Paolo, al canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di Tricarico.

Capriotti sac. Adolfo, alla cappellania curata di San Giorgio in Cossignano.

Malatesta sac. Mario, alla parrocchia di San Pietro in Guardiano di Bertinoro.

Borelli sac. Francesco, coadiutore con diritto di futura successione del sacerdote Angelo Iacobelli, titolare della parrocchia di San Pietro Apostolo in Vicovaro.

Cosenza sac. Nicola, alla parrocchia di San Nicola in Gasperina di Squillace.

Scatà sac. Luigi, alla parrocchia di San Pietro in Siracusa.

Carbone sac. Realino, alla parrocchia della Presentazione di Maria Vergine in Specchia.

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Marcozzi sac. Giacinto, al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Teramo.

Tilli sac. Giuseppe, alla parrocchia di Santa Maria in Rata, comune di Londa.

(*Continua*).

MINISTERO DELLA MARINA = Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore dichiarate agli effetti dei compensi daziario e di costruzione stabiliti dalla legge 13 luglio 1911, n. 745

Esercizio finanziario 1913-914

I. - Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati in corso di costruzione o da costruirsi
(*al 1° ottobre 1913*).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione	DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	Stazza lorda presunta — Tonnellate	CANTIERE E COSTRUTTORE
		Piroscafi in ferro o in acciaio.		
1	19 marzo 1912	Provv. n. 24 (Genova) .	150	Sampierdarena (S. Bacigalupo e C.).
2	15 aprile »	id. n. 215	5.600	Genova (N. Odero e C.)
3	19 id. »	id. n. 217	6.200	Id. (id.).
4	20 id. »	id. n. 76.	5.600	Muggiano (Società cantieri navali riuniti).
5	15 maggio »	id. n. 50	5.600	Palermo (id.).
6	20 giugno »	id. n. 77	5.600	Muggiano (id.).
7	20 id. »	id. n. 621	90	Livorno (Cantieri marittimi e fluviali).
8	9 luglio »	id. n. 57.	5.600	Ancona (Cantieri navali riuniti).
9	3 settembre »	id. Aosta	520	Cornigliano (Cantieri ed officine Savoia).
10	25 novembre »	id. n. 4 (Mario) . .	70	Voltri (Cantiere Luigi Nattino — Ing. P. Caminiti).
11	12 dicembre »	id. n. 627	30	Livorno (Cantieri marittimi e fluviali).
12	12 id. »	id. n. 628	30	Id. (id.).
13	29 gennaio 1913	id. n. 28	5.570	Cornigliano (Cantieri ed officine Savoia).
14	31 id. »	id. n. 58	5.600	Ancona (Cantieri navali riuniti).
15	19 febbraio »	id. n. 26 (Nini) . .	32	Sampierdarena (S. Bacigalupo e C.).
16	1° aprile »	id. n. 64	10.600	Riva Trigoso (Società esercizio bacini)
17	31 maggio »	id. n. 5 (Giacomo)	150	Voltri (Luigi Nattino — Ing. Torriani).
18	1° agosto »	id. n. 36	93	Venezia (Società An. Ven. Ind. Nav. e Meccaniche).
19	1° id. »	id. n. 37	93	Id. (id.).
20	21 id. »	id. n. 27 (Lidya) .	20	Sampierdarena (Ditta S. Bacicalupo e C.).
21	21 id. »	id. n. 28	32	Id. (id.)
22	6 settembre »	id. n. 2	150	Lerici (Soc. Coop. Unione Operaia del Golfo).
		Piroscafi in legno.		
	N. 15 piroscafi rimorchiatori pontati di piccolo tonnellaggio		762	
			58.192	

II. - Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati già costruiti o in corso di allestimento.

Navi a vapore ecc. per le quali sono già stati concessi i compensi dal 1° luglio al 1° ottobre 1913	N.	15	Tonn.	11.987
Idem durante gli esercizi 1911-912 e 1912-913	»	17	»	21.353
Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati per le quali non sono stati ancora concessi i compensi	»	46	»	9.721
Totale	N.	78	Tonn.	43.061

Il direttore generale: BRUNO.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 41, dal 6 al 12 ottobre 1913.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Bari delle Puglie*	Bari	Noicattaro	bovina	1
	Belluno	Belluno	Mel	»	1
	Brescia	Verolanuova	Cigole	»	1
	Cagliari	Cagliari	Gergei	»	4
	»	»	Sinnai	»	1
	»	Iglesias	Iglesias	»	1
	»	Lanusei	Arzana	»	3
	»	»	Tortolì	»	1
	»	Oristano	Terralba	»	2
	»	»	Setzu	»	1
	Cuneo	Alba	Bra	»	1
	»	Cuneo	Centallo	»	1
	»	»	Dronero	»	1
	Girgenti	Girgenti	Raffadali	equina	1
	Grosseto	Grosseto	Cinigiano	bovina	1
	Lucca	Lucca	Ponte Buggianese	»	1
	Macerata	Camerino	Castelraimondo	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	1
	Potenza	Melfi	Melfi	ovina	1
	»	Potenza	Guardia	»	3
	»	»	Perticara	caprina	2
	Sassari	Ozieri	Buddusò	bovina	2
	»	»	Id.	equina	1
	»	Tempio	Tempio	bovina	1
					34
Carbonchio sintomatico	*Belluno*	Belluno	Belluno	bovina	1
	Cagliari	Cagliari	Pimentel	»	3
	»	»	Samatzai	»	3
	Caserta	Sora	Sant'Elia Fiume Rapido	equina	1
	Cuneo	Mondovì	Montanera	bovina	1
	»	Saluzzo	Moretta	»	1
	Firenze	Firenze	San Casciano Val di Pesa	»	1
					11

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Acqui	bovina	1
	»	Alessandria	Cassine	»	2
	»	Asti	Calosso	»	2
	»	Casale Monferrato	Montiglio	»	1
	Ancona	Ancona	Ancona	»	6
	»	»	Arcevia	»	1
	»	»	Cupramontana	»	2
	»	»	Iesi	»	1
	»	»	Ostra	»	1
	»	»	Montecarotto	»	1
	»	»	San Paolo di Jesi	»	1
	»	»	Senigallia	»	1
	»	»	Staffolo	»	1
	Aquila	Aquila	Aquila	»	2
	»	»	Bagno	»	1
	»	»	Barisciano	»	12
	»	»	Camarda	»	8
	»	»	Capitignano	»	5
	»	»	Prata d'Ansidonia	»	5
	»	»	Poggio Picense	»	2
	»	»	Preturo	»	5
	»	»	Raio Piano	»	4
	»	»	San Demetrio	»	11
	»	»	Scoppito	»	11
	»	Avezzano	Tagliacozzo	»	3
	»	Cittaducale	Cittaducale	»	3
	»	»	Posta	»	4
	»	Sulmona	Castel di Sangro	»	15
	Arezzo	Arezzo	Badia Tedalda	»	4
	»	»	Cavriglia	»	1
	»	»	Cortona	»	4
	»	»	Foiano	»	1
	»	»	Ortignano R.	»	1
	»	»	Pieve Santo Stefano	»	1
	»	»	Sestino	»	8
	»	»	San Giovanni Valdarno	»	1
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Ascoli	»	17
	»	»	Castorano	»	1
	»	»	Colli del Tronto	»	1
	»	»	Offida	»	1
	»	»	San Benedetto del Tronto	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Ascoli Piceno*	Fermo	Fermo	bovina	2
	»	»	Monte Falcone	»	2
	»	»	Santa Vittoria	»	2
	Avellino	Ariano di Puglia	Ariano	»	6
	»	Avellino	Monteleone	»	4
	»	Sant'Ang. di Lom.	Andretta	»	2
	»	»	Sturno	»	2
	Benevento	Benevento	Apollosa	»	1
	»	»	Paduli	»	3
	»	Cerreto Sannita	Cerreto Sannita	»	1
	»	»	Cusano Mutri	»	1
	»	»	Pietraroia	»	
	»	»	S. Salvatore Telesino	»	
	»	S. Bartolomeo in G.	Castelfranco in Miscano	»	
	Bergamo	Bergamo	Bonate Sotto	»	1
	»	»	Brembate Sotto	»	1
	»	»	Corna	»	1
	»	»	Filago	»	3
	»	»	Madone	»	3
	»	»	Paladina	»	1
	»	Treviglio	Calcio	»	1
	»	»	Caravaggio	»	2
	»	»	Martinengo	»	1
	»	»	Treviglio	fessipede	1
	Bologna	Bologna	Anzola dell'Emilia	bovina	12
	»	»	Argelato	»	3
	»	»	Budrio	»	12
	»	»	Borgo Panigale	»	6
	»	»	Bologna	»	20
	»	»	Casalecchio di Reno	»	5
	»	»	Calderara	»	6
	»	»	Castelmaggiore	»	4
	»	»	Castel d'Argile	»	2
	»	»	Castello di Serravalle	»	4
	»	»	Castelfranco Emilia	»	65
	»	»	Crespellano	»	5
	»	»	Crevalcore	»	17
	»	»	Castenaso	»	6
	»	»	Galliera	»	5
	»	»	Granarolo	»	13
	»	»	Molinella	»	3
	»	»	Loiano	»	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Ozzano	bovina	5
	»	»	Pianoro.	»	17
	»	»	Persiceto	»	8
	»	»	Praduro e Sasso	»	3
	»	»	Sala Bolognese	»	3
	»	»	San Lazzaro di Savena	»	8
	»	»	Sant'Agata Bolognese	»	4
	»	»	San Pietro in Casale	»	4
	»	»	Zola Predosa	»	6
	»	»	Savigno	»	4
	»	Imola	Casalfiumanese	»	6
	»	»	Castel San Pietro	»	18
	»	»	Imola.	»	24
	»	»	Medicina	»	26
	»	»	Mordano	»	3
	»	Vergato	Bagni della Porretta	»	2
	»	»	Vergato	»	1
	»	»	Grizzana	»	2
	»	»	Marzabotto	»	1
	»	»	Castel di Casio	»	5
	»	»	Pian del Voglio	»	2
	Brescia	Breno	Corteno	»	10
	»	»	Castenedolo	»	18
	»	»	Edolo	»	8
	»	»	Mu	»	5
	»	»	Sonico	»	30
	»	Brescia	Bagnolo M.	»	3
	»	»	Bedizzole	»	4
	»	»	Calcinato	»	1
	»	»	Calvagese	»	2
	»	»	Calvisano	»	1
	»	»	Camignone	»	1
	»	»	Carpenedolo	»	4
	»	»	Comezzano	»	2
	»	»	Concesio	»	4
	»	»	Ghedi	»	1
	»	»	Iseo	»	1
	»	»	Isorella	»	2
	»	»	Montichiari	»	2
	»	»	Polaveno	»	3
	»	»	Rivoltella	»	3
	»	»	Sarezzo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Sant'Eufemia	bovina	1
	»	»	San Vigilio	»	1
	»	»	Lonato	»	2
	»	Chiari	Adro	»	4
	»	»	Borgonato	»	7
	»	»	Capriolo	»	5
	»	»	Castrezzato	»	6
	»	»	Cazzago S. M.	»	3
	»	»	Erbusco.	»	8
	»	»	Padenghe	»	2
	»	»	Palazzolo	»	1
	»	»	Rovato	»	1
	»	»	Urago d'Oglio	»	1
	»	Salò	Maderno	»	1
	»	»	Odolo	»	1
	»	»	Puegnago	»	1
	»	»	Raffa	»	2
	»	»	Toscolano	»	1
	»	»	Volciano	»	1
	»	Verolanuova	Cigole	»	1
	»	»	Leno	»	2
	»	»	Manerbio	»	2
	»	»	Gottolengo	»	1
	»	»	Quinzano d'Oglio	»	1
	Cagliari	Cagliari	San Pietro Pula	»	1
	»	»	San Vito	»	3
	»	»	Uta	»	7
	»	»	Villaputzu	»	3
	»	»	Villasalto	»	5
	»	»	Villaspeciosa	»	1
	»	Iglesias	Domus de Maria	»	5
	»	»	Narcao	»	12
	»	»	Santadi	»	10
	»	»	Sant'Antioco	»	3
	»	»	Siliqua	»	1
	»	»	Teulada	»	6
	»	»	Tratalias	»	8
	»	Lanusei	Ilbono	»	1
	»	»	Talana	»	2
	»	»	Triei	»	2
	»	Oristano	Gonnostramatza	»	1
	»	»	Sorradile	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Campobasso*	Campobasso	Sant'Elia	bovina	2
	»	»	Tufara	»	1
	Caserta	Sora	Pontecorvo	»	9
	»	»	Sant'Elia Fiume Rapido	»	2
	Chieti	Chieti	Bolognano	»	5
	»	»	Bucchianico	»	3
	»	»	Chieti	»	1
	»	»	Fara Filiorum Petri	»	1
	»	»	San Martino	»	3
	»	»	San Valentino	»	5
	»	Lanciano	Casoli	»	1
	»	»	Fara San Martino	»	2
	»	»	Palombaro	»	7
	»	»	Pennadomo	»	2
	»	Vasto	Bomba	»	1
	Como	Como	Ponzate	»	1
	»	»	Sueglio	»	1
	»	Lecco	Pasturo	»	1
	»	Varese	Venegono Inferiore	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	3
	»	»	Martignano	»	1
	»	»	Scandolara	»	1
	»	Cremona	Pieve Delmona	»	2
	»	»	Soresina	»	2
	Cuneo	Alba	Levice	»	1
	»	»	Monteu	»	3
	»	Cuneo	Beinette	»	2
	Ferrara	Cento	Cento	»	1
	»	»	Sant'Agostino	»	11
	»	»	Pieve di Cento	»	1
	»	»	Poggiorenatico	»	4
	»	Comacchio	Massafiscaglia	»	4
	»	»	Migliarino	»	10
	»	Ferrara	Argenta	»	71
	»	»	Berra	»	3
	»	»	Bondeno	»	91
	»	»	Copparo	»	45
	»	»	Ferrara	»	42
	»	»	Formignana	»	10
	»	»	Jolanda di Savoia	»	11
	»	»	Portomaggiore	»	27
	»	»	Ro	»	11

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	bovina	2
	»	»	Barberino di Mugello	»	2
	»	»	Borgo San Lorenzo	»	7
	»	»	Casellina e Torri	»	3
	»	»	Galluzzo	»	1
	»	»	Greve	»	1
	»	»	Montespertoli	»	2
	»	»	Scarperia	»	4
	»	»	Vicchio	»	3
	»	Pistoia	Pistoia	»	2
	»	Rocca S. Casciano	Terra del Sole e Castrocaro . . .	»	1
	»	San Miniato	Castelfranco di Sotto	»	1
	»	»	S. Croce sull'Arno	»	2
	»	»	Vinci	»	2
	Foggia	Bovino	Faeto.	»	1
	»	Foggia	Alberona	»	12
	»	»	Biccari	»	9
	»	»	Id.	bufalina	2
	»	»	Id.	ovina	2
	»	»	Cerignola	bovina	2
Segue **Afta epizootica**	»	»	Roseto	»	2
	»	»	Volturino	»	2
	»	San Severo	Apricena	»	6
	»	»	Pietra	»	1
	»	»	Poggioimperiale	»	2
	»	»	San Marco in Lamis	»	2
	»	»	San Nicandro	»	8
	»	»	Id.	suina	2
	»	»	San Severo	bovina	11
	»	»	Id.	bufalina	1
	»	»	Id.	suina	2
	Forlì	Cesena	Cesena	bovina	10
	»	»	Cesenatico	»	4
	»	»	Gatteo	»	7
	»	»	Longiano	»	12
	»	»	Montiano	»	1
	»	»	Mercato Saraceno	»	3
	»	»	Roncofreddo	»	3
	»	»	Savignano	»	9
	»	»	Sogliano	»	1
	»	»	San Mauro	»	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Forlì*	Forlì	Bertinoro	bovina	1
	»	»	Civitella	»	1
	»	»	Fiumana	»	1
	»	»	Forlì	»	48
	»	»	Forlimpopoli	»	2
	»	Rimini	Rimini	»	3
	»	»	Sant'Arcangelo	»	6
	»	»	San Giovanni	»	1
	»	»	Misano	»	1
	»	»	Montegridolfo	»	1
	Girgenti	Sciacca	Menfi	»	1
	Grosseto	Grosseto	Castiglione	»	2
	»	»	Cinigiano	»	1
	»	»	Gavorrano	»	3
	»	»	Grosseto	»	3
	»	»	Manciano	»	2
	»	»	Orbetello	»	4
	»	»	Roccastrada	»	1
	»	»	Scansano	»	3
	»	»	Id.	suina	1
	Lecce	Brindisi	San Vito	bovina	1
	»	Gallipoli	Corsano	»	1
	»	»	Castrignano	»	1
	»	»	Ortelle	»	1
	»	»	Specchia	»	1
	»	Lecce	Squinzano	»	1
	»	Taranto	Taranto	»	1
	Lucca	Lucca	Capannori	»	4
	»	»	Ponte Buggianese	»	1
	Macerata	Camerino	Camerino	»	2
	»	»	Caldarola	»	2
	»	»	Pieve Bovigliana	»	1
	»	Macerata	Apiro	»	7
	»	»	Cingoli	»	3
	»	»	Esanatoglia	»	1
	»	»	Ficano	»	1
	»	»	Macerata	»	1
	»	»	Matelica	»	1
	»	»	Sarnano	»	2
	»	»	Treia	»	3
	Mantova	Asola	Asola	»	1
	»	»	Casalnuovo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Mantova*	Asola	Castelgoffredo	bovina	5
	»	»	Ceresara	»	1
	»	Bozzolo	Gazzuolo	»	1
	»	»	Marcaria	»	6
	»	»	Rodigo	»	2
	»	Canneto sull'Oglio	Redondesco	»	1
	»	Castiglione Stiviere	Cavriana	»	1
	»	Gonzaga	Gonzaga	»	54
	»	»	Moglia	»	20
	»	»	Motteggiana	»	4
	»	»	Pegognaga	»	88
	»	»	San Benedetto Po	»	40
	»	»	Suzzara	»	88
	»	Mantova	Bagnolo San Vito	»	3
	»	»	Bigarello	»	1
	»	»	Borgoforte	»	5
	»	»	Castellucchio	»	4
	»	»	Curtatone	»	4
	»	»	Mantova	»	2
	»	»	Marmirolo	»	2
	»	»	Roverbella	»	1
	»	»	San Giorgio in Mantova	»	2
	»	Ostiglia	Ostiglia	»	9
	»	»	Serravalle a Po	»	3
	»	Revere	Borgofranco sul Po	»	28
	»	»	Pieve di Coriano	»	10
	»	»	Quingentole	»	5
	»	»	Quistello	»	52
	»	»	Revere	»	27
	»	»	Schivenoglia	»	5
	»	»	Villa Poma	»	6
	»	Sermide	Carbonara di Po	»	8
	»	»	Felonica	»	2
	»	»	Magnacavallo	»	19
	»	»	Poggio Rusco	»	8
	»	»	Sermide	»	12
	»	Viadana	Dosolo	»	7
	»	»	Pomponesco	»	7
	»	»	Sabbioneta	»	1
	»	»	Viadana	»	44
	»	Volta Mantovana	Goito	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Massa e Carrara*	Massa	Aulla	bovina	2
	»	»	Licciana	»	6
	»	»	Tresana	»	3
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	2
	»	»	Gaggiano	»	1
	»	»	Vittuone	»	1
	»	Gallarate	Gerenzano	»	1
	»	Lodi	Codogno	»	1
	»	»	Zelobuonpersico	»	1
	»	Milano	Baggio	»	2
	»	»	Bettuzago	»	1
	»	»	Cornate	suina	1
	»	»	Corsico	bovina	1
	»	»	Garbagnate	»	1
	»	»	Inzago	»	2
	»	»	Mediglia	»	1
	»	»	Niguarda	suina	1
	»	»	Rodano	bovina	1
	»	»	Seriago	»	1
	»	»	Vignate	»	2
	»	Monza	Carugate	»	1
	»	»	Limbiate	»	2
	»	»	Velate	»	1
	Modena	Mirandola	Cavezzo	»	7
	»	»	Concordia	»	9
	»	»	Finale	»	3
	»	»	Mirandola	»	19
	»	»	San Felice sul Panaro	»	6
	»	»	San Possidonio	»	13
	»	»	San Prospero	»	5
	»	Modena	Bomporto	»	10
	»	»	Carpi	»	4
	»	»	Castelnuovo	»	4
	»	»	Fiorano	»	3
	»	»	Formigine	»	11
	»	»	Maranello	»	3
	»	»	Modena	»	28
	»	»	Nonantola	»	6
	»	»	Novi	»	6
	»	»	San Cesareo	»	2
	»	»	Sassuolo	»	9
	»	»	Soliera	»	21

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Modena*	Modena	Spilamberto	bovina	2
	»	Pavullo	Fanano	»	1
	»	»	Monfestino	»	5
	»	»	Montefiorino	»	5
	»	»	Montese	»	6
	»	»	Pavullo	»	16
	»	»	Zocca	»	2
	Novara	Biella	Valle San Nicolao	»	1
	»	»	Domodossola	»	13
	»	»	Formazza	»	1
	»	»	Montescheno	»	4
	»	»	Villadossola	»	4
	»	Novara	Borgomanero	»	3
	»	»	Caltignaga	»	3
	»	»	Casalino	»	1
	»	»	Fontaneto d'Agogna	»	1
	»	»	Novara	»	2
	»	»	San Pietro Mosezzo	»	2
	»	Vercelli	Bianzè	»	4
	»	»	Collobiano	»	1
	»	»	Greggio	»	6
	»	»	San Germano	»	1
	»	»	Santhià	»	1
	Padova	Campo San Piero	Campo San Martino	»	1
	»	»	Villa del Conte	»	1
	»	Cittadella	Cittadella	»	1
	»	Montagnana	Casale	»	2
	»	Padova	Padova	»	1
	»	»	Villafranca	»	1
	»	Piove di Sacco	Codevico	»	1
	»	»	Corezzola	»	2
	»	»	Sant'Angelo	»	1
	Parma	Borgo San Donnino	Borgo S. Donnino	»	1
	»	»	Busseto	»	1
	»	»	Noceto	»	3
	»	»	Sissa	»	4
	»	Parma	Cortile San Martino	»	1
	»	»	Golese	»	2
	»	»	Langhirano	»	3
	»	»	Montechiarugolo	»	2
	»	»	San Lazzaro	»	3
	»	»	Sorbolo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Parma*	Parma	Vigatto	bovina	3
	Pavia	Voghera	Stradella	»	1
	Perugia	Foligno	Foligno	»	14
	»	»	Fossato	»	4
	»	»	Sigillo	»	2
	»	»	Valtopina	»	6
	»	»	Id.	ovina	24
	»	»	Id.	caprina	18
	»	»	Id.	suina	12
	»	Orvieto	Montegabbione	bovina	6
	»	»	Id.	suina	5
	»	»	Piegaro	»	1
	»	Perugia	Bettona	bovina	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Città di Castello	bovina	28
	»	»	Id.	suina	3
	»	»	Fratta Todina	bovina	3
	»	»	Perugia	»	5
	»	»	Pietralunga	»	1
	»	»	Scheggia	»	10
	»	»	Todi	»	19
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Torgiano	bovina	5
	»	»	Umbertide	»	1
	»	»	Valfabbrica	»	1
	»	Rieti	Collegiove	»	3
	»	»	Rieti	»	3
	»	»	Scandriglia	»	6
	»	»	Id.	suina	1
	»	Spoleto	Bevagna	bovina	2
	»	»	Cascia	»	3
	»	»	Giano	»	2
	»	»	Gualdo Cattaneo	»	2
	»	»	Id.	suina	2
	»	Terni	Amelia	bovina	11
	»	»	Cesi	»	9
	»	»	Guardea	»	1
	»	»	Motecastrilli	»	2
	»	»	Narni	»	1
	»	»	Otricoli	»	1
	»	Pesaro	Fano	»	2
	»	»	Montebaroccio	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pesaro e Urbino*	Urbino	Apecchio	bovina	1
	»	»	Frontone	»	3
	»	»	Maccrata Feltria	»	3
	»	»	Mercatello	»	2
	»	»	Mercatino Marecchia	»	2
	»	»	Montegrimano	»	1
	»	»	Montecerignone	»	1
	»	»	Pietrarubbia	»	1
	»	»	Piandimeleto	»	2
	»	»	San Leo	»	2
	»	»	Scavolino	»	3
	Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	Alseno	»	2
	»	»	Besenzone	»	1
	»	»	Cadeo	»	5
	»	»	Fiorenzuola	»	2
	»	Piacenza	Borgonovo	»	1
	»	»	Calendasco	»	3
	»	»	Castel San Giovanni	»	1
	»	»	Ferriere	»	4
	»	»	Pecorara	»	1
	»	»	Rottofreno	»	3
	»	»	San Giorgio P.	»	1
	»	»	Travo	»	4
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	2
	»	»	Buti	»	1
	»	»	Calci	»	1
	»	»	Calcinaia	»	1
	»	»	Palaia	»	1
	»	»	Pisa	»	1
	»	»	Pontedera	»	3
	»	»	Rosignano	»	1
	»	»	Vecchiano	»	5
	»	»	Vicopisano	»	2
	»	Volterra	Campiglia M.	»	1
	»	»	Piombino	»	1
	Potenza	Matera	Matera	»	1
	»	Melfi	Ripacandida	»	1
	Ravenna	Faenza	Bagnara di R.	»	2
	»	»	Casola Valsenio	»	1
	»	»	Castel Bolognese	»	2
	»	»	Faenza	»	4
	»	»	Id.	suina	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Ravenna*	Lugo	Bagnacavallo	bovina	6
	»	»	Conselice	»	1
	»	»	Cotignola	»	4
	»	»	Intignano	»	2
	»	»	Lugo	»	1
	»	Ravenna	Alfonsine	»	4
	»	»	Cervia	»	2
	»	»	Ravenna	»	31
	»	»	Russi	»	4
	Reggio Calabria	Gerace	Camini	»	1
	»	»	Caraffa	»	1
	»	»	Monasterace	»	1
	»	Palmi	Caridà	»	1
	»	Reggio Calabria	Melito di Porto Salvo	»	5
	Reggio Emilia	Guastalla	Boretto	»	2
	»	»	Brescello	»	8
	»	»	Campagnola	»	6
	»	»	Fabbrico	»	2
	»	»	Gualtieri	»	5
	»	»	Guastalla	»	5
	»	»	Luzzara	»	14
	»	»	Novellara	»	22
	»	»	Poviglio	»	1
	»	»	Reggiolo	»	25
	»	»	Rio Saliceto	»	2
	»	»	Rolo	»	6
	»	Reggio Emilia	Bagnolo in Piano	»	4
	»	»	Bibbiano	»	5
	»	»	Cadelbosco Sopra	»	1
	»	»	Campegine	»	1
	»	»	Casalgrande	»	15
	»	»	Castelnuovo Sotto	»	3
	»	»	Cavriago	»	10
	»	»	Correggio	»	21
	»	»	Montecchio	»	3
	»	»	Quattro Castella	»	6
	»	»	Reggio Emilia	»	2
	»	»	Rubiera	»	6
	»	»	San Martino in Rio	»	4
	»	»	San Polo d'Enza	»	2
	»	»	Scandiano	»	7
	»	»	Viano	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Roma*	Frosinone	Paliano	bovina	1
	»	Roma	Rignano Flaminio	»	1
	»	»	Roma	»	1
	»	Velletri	Sezze	»	1
	»	»	Terracina	»	1
	»	Viterbo	Viterbo	»	1
	Rovigo	Adria	Adria	»	1
	»	»	Papozze	»	1
	»	Badia Polesine	Ramodipalo	»	1
	»	Occhiobello	Fiesso	»	1
	»	Polesella	Gavello	»	1
	»	»	Guarda	»	1
	»	Rovigo	Ceregnano	»	1
	Salerno	Campagna	Campagna	»	1
	»	Sala Consilina	Atena Lucana	»	2
	Siena	Montepulciano	Sarteano	»	1
	»	Siena	Chiusdino	»	1
	»	»	Monteroni d'Arbia	»	1
	»	»	Monticiano	»	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Siena	bovina	5
		»	Sovicille	»	1
	Sondrio	Sondrio	Castello dell'Acqua	»	.0
	»	»	Castione Andevenno	»	6
	»	»	Cercino	»	1
	»	»	Grosio	»	30
	»	»	Grossotto	»	8
	»	»	Montagna	»	6
	»	»	Valdisotto	»	10
	Teramo	Penne	Alanno	»	1
	»	»	Cugnoli	»	2
	»	»	Nocciano	»	6
	»	»	Penne	»	1
	»	»	Torre de' Passeri	»	2
	»	Teramo	Cellino Attanasio	»	1
	»	»	Civitella del Tronto	»	1
	»	»	Isola del Gran Sasso	»	26
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	Montorio al Vomano	caprina	3
	»	»	Sant'Omero	bovina	2
	»	»	Teramo	»	1
	»	»	Valle Castellana	ovina	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Torino	Aosta	Lillianes	bovina	1
	»	»	Pont S. Martin	»	1
	»	Ivrea	Caravino	»	3
	»	»	Mengliano	»	1
	»	»	Pertusio	»	1
	»	Pinerolo	Castagnole P.	»	2
	»	»	Cavour	»	4
	»	»	Frossasco	»	1
	»	»	Scalenghe.	»	1
	»	Susa	Bussoleno	»	1
	»	Torino	Arignano	»	2
	»	»	Corio C.	»	3
	»	»	Mezzenile	»	1
	»	»	Mondrone.	»	1
	»	»	San Benigno	»	1
	Treviso	Castelfranco V.	Castelfranco Veneto	»	2
	»	Treviso	Maserada	»	1
	»	Valdobbiadene	Pederobba	»	1
Segue **Afta epizootica**	*Venezia*	Venezia	Salzano	»	1
	Verona	Bardolino	Peschiera	»	1
	»	Cologna Veneta	Pressana	»	1
	»	»	Zimella.	»	1
	»	Isola della Scala	Isola della Scala	»	3
	»	»	Salizzole	»	2
	»	»	Bovolone	»	1
	»	Legnago	Terrazzo	»	1
	»	Sanguinetto	Cerea.	»	1
	»	»	Concamarise	»	1
	»	»	Correzzo	»	1
	»	Verona	San Giovanni Lupatoto	»	1
	»	»	Verona	»	1
	»	»	Zevio.	»	2
	»	Villafranca di Ver.	Sommacampagna	»	1
	»	»	Villafranca	»	4
	Vicenza	Asiago	Asiago	»	1
	»	Lonigo	Sarego	»	1
	»	Marostica	Mason	»	3
	»	Vicenza	Camisano	»	1

3149

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Castelfidardo	—	1
	»	»	Falconara	—	[illegible]
	»	»	Numana	—	4
	»	»	Osimo	—	1
	»	»	Sirolo	—	4
	Aquila	Aquila	Navelli	—	1
	»	»	Scoppito	—	1
	»	Cittaducale	Fiamignano	—	18
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	8
	»	»	Arezzo	—	16
	»	»	Bibbiena	—	9
	»	»	Bucine	—	1
	»	»	Civitella	—	4
	»	»	Cortona	—	7
	»	»	Foiano	—	1
	»	»	Lucignano	—	3
	»	»	Monterchi	—	10
	»	»	Pieve S. Stefano	—	8
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	—	143
	»	»	Castignano	—	4
	»	»	Comunanza	—	2
	»	»	Force	—	4
	»	»	Montalto Marche	—	1
	»	»	Rotella	—	34
	»	Fermo	Grottammare	—	1
	»	»	Montefalcone	—	4
	»	»	Monte Urano	—	1
	»	»	Santa Vittoria in Matenano	—	5
	Bologna	Bologna	Castelmaggiore	—	3
	»	»	Castel d'Argile	—	2
	»	»	San Pietro in Casale	—	1
	»	»	Castenaso	—	1
	Brescia	Verolanuova	Pontevico	—	1
	Campobasso	Campobasso	Tufara	—	5
	Catanzaro	Cotrone	Verzino	—	2
	Chieti	Vasto	Fresagrandinaria	—	5
	»	»	Schiavi di Abruzzo	—	1
	Como	Como	Lomazzo	—	3
	Ferrara	Cento	Poggiorenatico	—	30
	»	Ferrara	Argenta	—	20
	»	»	Ferrara	—	2
	»	»	Formignana	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Foggia*	Foggia	Alberona	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	2
	»	»	Cesenatico	—	5
	Mantova	Asola	Piubega	—	1
	»	Castiglione delle S.	Solferino	—	1
	»	Gonzaga	Moglia	—	1
	»	»	Pegognaga	—	1
	»	Ostiglia	Villimpenta	—	5
	»	Revere	Quistello	—	3
	»	Sermide	Sermide	—	1
	»	Volta M.	Goito	—	1
	Perugia	Perugia	Citerna	—	1
	»	»	Città di Castello	—	3
	Pisa	Pisa	Lari	—	3
	Potenza	Potenza	Pietrapertosa	—	1
	Salerno	Salerno	Ravello	—	2
	»	Vallo della Lucania	Magliano Vetere	—	1
	»	»	San Mauro la Bruca	—	2
	Siena	Montepulciano	Chianciano	—	4
	»	»	Sinalunga	—	4
	»	»	Torrita	—	2
	»	»	Trequanda	—	6
	Teramo	Teramo	Campli	—	10
	»	»	Civitella T.	—	10
	»	»	Teramo	—	2
	»	»	Valle Castellana	—	8
					457
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—
Morva	*Forlì*	Rimini	Rimini	equina	1
	Salerno	Salerno	Nocera Inferiore	»	1
					2
Rabbia	*Girgenti*	Sciacca	Sciacca	canina	1
	Macerata	Macerata	Montecosaro	»	1
	Verona	Verona	Verona	»	2
					4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Pizzoli	ovina	3
	»	Avezzano	Tagliacozzo	»	4
	»	»	Borgocollefegato	»	1
	»	Sulmona	Villalago	»	1
	Foggia	Foggia	Alberona	»	2
	»	San Severo	San Giovanni	»	1
	Roma	Civitavecchia	Montalto	»	1
	»	Viterbo	Capodimonte	»	1
	»	»	Grotte di Castro	»	1
					15
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Avezzano	Balsorano	ovina	3
	»	»	Id.	caprina	3
	Roma	Roma	Arcinazzo	ovina	1
	»	»	Formello	»	1
	»	»	Roma	»	1
					9

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	12	23	34
Carbonchio sintomatico	5	7	11
Afta epizootica	53	605	3149
Morva	2	2	2
Vaiuolo	—	—	—
Rabbia	3	3	4
Rogna	3	9	15
Malattie infettive dei suini	20	68	457
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	2	4	9
Morbo coitale maligno	—	—	—

Movimento e commercio del bestiame, dei suoi prodotti e residui

AUSTRIA-UNGHERIA.

Rimane tuttora in vigore l'ordinanza dell' I. R. Ministero di agricoltura del 22 dicembre 1909. (1)

In base a tale disposizione le luogotenenze di Innsbruk e di Trieste vennero autorizzate, alla fine dell'anno 1912, a permettere la introduzione di bestiame da macello dall'Italia, in casi speciali meritevoli di riguardo e tenuto conto delle condizioni sanitarie del bestiame delle Provincie di provenienza.

In seguito a tale autorizzazione, la luogotenenza di Innsbruk concede, volta per volta, tali permessi di introduzione di bestiame da macello, da quelle Provincie che risultano libere dal contaggio - per la via di Innsbruk, Trento, Merano, Borgo, e, pel lago di Garda, a Riva. Tali trasporti di bestiame sono ora proibiti - per ragioni di polizia veterinaria - solo dalle provincie di Bologna, Brescia, Firenze, Verona, Vicenza e Padova per Innsbruk.

Analogo provvedimento venne e viene adottato dalla luogotenenza in Trieste, per il rilascio di concessioni, volta per volta, per l' introduzione di bestiame da macello dall'Italia verso Trieste e Gorizia e verso altre località del litorale (Visco, Grado, Cervignano, ecc.).

(1) I. R. MINISTERO DI AGRICOLTURA
N. 46663

Notificazione
dell' I. R. Ministero di agricoltura, del 22 dicembre 1909, n. 46663, circa la limitazione nell' introduzione del bestiame italiano.

Poichè, a causa della minacciosa e continua espansione dell'afta epizootica e della peste suina in Italia, non si può ancora provvedere alla revoca delle limitazioni attualmente in vigore, per la introduzione del bestiame italiano, si dispone - in conformità dell'articolo V della convenzione, veterinaria dell' 11 febbraio 1906, Bollettino delle leggi dell'impero, n. 45, ed in base del § 5 della legge 6 agosto 1909, Bollettino n. 177, che finchè permane il pericolo d'infezione la introduzione del bestiame ad unghia fessa, non venga permessa che in base a concessione speciale da concedersi caso per caso.

Le disposizioni di questa ordinanza andranno in vigore col 1° gennaio 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 3 settembre 1913:

Villoresi Fabio, archivista di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° ottobre 1913, col titolo onorifico di archivista capo.

Con R. decreto del 21 settembre 1913:

Manti Antonio — Salamone Luigi, applicati di 5ª classe nelle Amministrazioni militari dipendenti, sono nominati applicati di 3ª classe nel Ministero del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° ottobre 1913.

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 21 settembre 1913:

Criscuolo Andrea Francesco, applicato di 5ª classe nelle Amministrazioni militari dipendenti, è nominato applicato di 3ª classe nelle RR. avvocature erariali, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° ottobre 1913.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con R. decreto del 3 settembre 1913:

Gioia Eugenio, ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per servizio militare, è richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 1° settembre 1913, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Con R. decreto del 6 settembre 1913:

Pezza Francesco, ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 15 settembre 1913, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con decreto Ministeriale del 6 settembre 1913:

Conticelli Giuseppe, volontario nelle delegazioni del tesoro, collocato in aspettativa per servizio militare obbligatorio, con decreto Ministeriale 10 luglio 1913, è richiamato in servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° settembre 1913.

Con decreto Ministeriale dell' 11 settembre 1913:

Basile Ernesto, volontario nelle delegazioni del tesoro, collocato in aspettativa per servizio militare con decreto Ministeriale 26 novembre 1912, è richiamato in servizio, a decorrere dal 1° settembre 1913.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 ottobre 1913, in L. 100,95

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

21 ottobre 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.60 49	96.85 49	97.53 02
3.50 % *netto* (1902)	98.07 50	96.32 50	97.00 03
3 % *lordo*	63.95 —	62.75 —	63 81 15

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa estera è unanime nel congratularsi con la Serbia per la sua obbedienza all'ultimo passo dell'Austria-Ungheria circa lo sgombero dai confini dell'Albania. Si nota con compiacenza come sia così finita ogni possibilità di complicazioni internazionali.

Il *Fremdenblatt*, come tutti gli altri giornali esteri, si congratula colla Serbia ed osserva:

La politica austro-ungarica durante tutta la crisi balcanica ha mirato con ogni energia, nonostante i molteplici ostacoli, a tenere lontano qualsiasi pericolo per la pace europea. Anche in questa occasione la Monarchia austro-ungarica, e di ciò può vantarsi, ha reso un prezioso servigio alla pace europa eliminando un pericolo che minacciava nuove perturbazioni che non sarebbero state nell'interesse delle potenze e nemmeno in quello della Serbia stessa. Questi sforzi dell'Austria-Ungheria sono stati appoggiati senza riserva da parte dei suoi alleati.

Le ultime notizie che si hanno intorno allo sgombero dell'Albania dicono:

Il ministro serbo alla Corte viennese, Jovanovich, si recò ieri sera al Ministero degli esteri e comunicò al conte Berchtold, per ordine del suo Governo, che alle truppe serbe è già stato dato l'ordine di sgombrare l'Albania e che tale ordine sarà eseguito entro il termine di otto giorni prescritto dalla Monarchia austro-ungarica.

La forma di tale comunicazione è stata completamente impegnativa. La dichiarazione del Governo serbo è stata fatta senza qualsiasi restrizione o riserva.

***

La stampa spagnuola non è concorde nel giudicare le sommosse portoghesi; però, mentre una parte ritiene grave la situazione, un'altra, la maggiore, ritiene che si tratti nè più nè meno di uno dei frequenti tentativi del partito monarchico che sarà come tutti gli altri facilmente soffocato. Dai molti telegrammi che sono giunti recando insignificanti particolari stralciamo i seguenti da Lisbona, 21, che sono i più salienti, pur facendo notare che emanano dalle sfere governative:

Gli agitatori hanno tentato di tagliare i fili dei telegrafi e le linee ferroviarie presso Lisbona, specialmente i ponti sulle linee fra Villafranca e Cargada, Estremaento e Torrys Novas, ma tutto è stato prontamente ristabilito.

Il numero degli arresti operati a Lisbona supera attualmente il centinaio. Nessun disordine è segnalato nelle provincie.

La calma regna a Lisbona e la città conserva la sua fisonomia abituale.

*** In diversi punti di Lisbona gruppi di individui hanno ingiuriato e attaccato gli agenti della forza pubblica e anche qualche corpo di guardia repubblicana. Gran numero degli assalitori è stato arrestato e gli altri si sono dati alla fuga.

Anche una certa quantità di persone che tenevano una riunione nei pressi delle carceri civili, in un magazzino di ricami, sono state arrestate dopo una breve lotta con la polizia. Si crede che esse si accingessero a liberare i prigionieri di Limosiro.

Al posto di polizia del Caminho Novo un dimostrante sarebbe riuscito a liberare un prigioniero politico.

Il Governo che era informato di tutti questi complotti ritiene di essersi reso padrone della situazione.

*** Nelle caserme dei marinai, della guardia repubblicana e degli altri reggimenti lo spirito delle truppe è favorevole alla repubblica.

Le comunicazioni ferroviarie tra Lisbona e Oporto, che erano state momentaneamente interrotte in seguito a danneggiamento delle linee, sono state ristabilite.

Sono stati operati alcuni nuovi arresti.

I giornali annunziano che Moreira Almeida, direttore del giornale *Dia*, ha lasciato Lisbona.

*** Sono avvenuti nella capitale disordini di una certa gravità, ma sono stati prontamente repressi.

I dispacci spediti stamane da Lisbona danno del tentativo di insurrezione i seguenti particolari:

Le persone arrestate sono state condotte alla prefettura di polizia. Alcune appartengono ad elevatissima posizione sociale. Si trovano tra gli arrestati ufficiali e cinque agenti di polizia, compreso un brigadiere che aveva aderito al movimento, nonchè il tenente di vascello Ressano Garcia.

Una perquisizione eseguita all'abitazione di questo ufficiale ha condotto al sequestro di una pistola, di una rivoltella e di munizioni. Un tenente di nome Carvalho è stato arrestato all'ospedale dove si trovava ricoverato, ma è riuscito a fuggire.

Al passaggio al livello di Amadora sulla linea ferroviaria di Pingra sono stati arrestati parecchi individui che vi stazionavano in armi.

Un ex funzionario del Ministero degli esteri, Constancio Roque, è stato arrestato ad Estoril, presso Cascaos.

Secondo informazioni ufficiali alla caserma di marina sono stati arrestati il tenente di vascello Arturo Texeria, appartenente alla brigata di San Ferdinando, l'ufficiale meccanico Abarances, parecchi sergenti e i quartiermastri Emprennez e Souza.

Uno degli arrestati, Guimaris, si è tirato un colpo di rivoltella alla testa. È stato condotto moribondo all'ospedale.

Pare però che il movimento sia del tutto abortito, tanto che un ultimo dispaccio da Lisbona dice che il Governo ha diretto alle Legazioni all'estero una circolare così concepita:

La notte scorsa i monarchici hanno tentato un movimento insurrezionale a Lisbona.

Nonostante una lunga preparazione il movimento è completamente fallito. Si è formato soltanto qualche aggruppamento, che non ha opposto resistenza.

Alcune linee telegrafiche e ferroviarie sono state tagliate, ma non se ne sono avuti danni nè vittime.

Un individuo sul quale pesa la responsabilità di questo fatto è stato arrestato.

Nessuno degli elementi militari di terra o di marina ha partecipato alla sedizione.

Il Governo, che conosceva il complotto in tutte le sue particolarità, saprà punire i principali capi responsabili. Nessuno di costoro si trovava al luogo convenuto: tutti, anzi, si sono nascosti o sono fuggiti.

Regna in tutto il paese calma assoluta. Il tentativo non ha turbato l'ordine.

***

La rivolta e i conseguenti disordini messicani continuano senza verun accenno ad arrestarsi. Le ultime notizie recate nel seguente dispaccio da Messico, 21, accennano a fatti che possono produrre serie complicazioni internazionali:

Il generale ribelle Villa trattiene a Torreon come ostaggi dodici sudditi inglesi, quaranta francesi, quarantatrè tedeschi e parecchi spagnuoli e dichiara che saranno tutti giustiziati, se i federali non abbandoneranno i loro sforzi per riprendere la città.

In memoria della battaglia di Orbassano

Ieri mattina, alle 10, nei pressi di Orbassano, in aperta campagna, venne solennemente inaugurata una grande croce in granito in ricordo degli eroi caduti nell'accanito scontro della Marsaglia, del 4 ottobre 1693, tra le truppe alleate italiane e austriache al comando di Vittorio Amedeo II di Savoia e le truppe del Re di Francia al comando del maresciallo Catinat.

La croce sorge nel punto ove più fiera e sanguinosa si svolse la battaglia seminando il terreno di cadaveri e di feriti e che finì con la vittoria delle armi francesi. Sulla croce sta scritto: *Victis et victoribus in Deo resurrecturis.*

Alla cerimonia intervennero il comandante del corpo d'armata, generale Brusati, il comandante della divisione, generale Escard, il comandante della scuola di guerra, generale Segato, il rappresentante dell'esercito austro-ungarico, colonnello barone von Peche, l'addetto all'Ambasciata austro-ungarica di Roma, principe Lobkewicz, il rappresentante dell'esercito francese, colonnello barone De Gondrecourt, il console di Francia, Ramoger, i consoli d'Inghilterra, d'Austria-Ungheria e di Spagna, il general Cerri in rappresentanza della città di Torino, il vice prefetto Ruzzeri di Castiglione, il Comitato donatore della croce con il presidente generale Laderchi, il cardinale Richelmy, arcivescovo di Torino, tutti i sindaci ed i parroci dei comuni vicini, società operaie e militari con bandiere, un largo stuolo di ufficiali di tutte le armi, i volontari ciclisti di Piossasco colla fanfara e molte signore.

In un apposito palco di fronte alla croce presero posto le autorità e notabilità convenute, accolte al suono della marcia reale e da inni patriottici eseguiti dalla banda di Orbassano e dalla fanfara dei volontari ciclisti.

Ai piedi della croce il cardinale Richelmy celebrò una funzione religiosa e gli artigianelli di Volvera hanno cantato inni sacri.

Le autorità militari, le rappresentanze estere e le notabilità assistettero in piedi a capo scoperto alla cerimonia, terminata la quale il cardinale Richelmy diede la sua benedizione ai valorosi caduti. Parlò poi il comandante del corpo d'armata generale Brusati portando anche il saluto del ministro della guerra, e il rappresentante della Francia.

Quindi il generale Laderchi fece la consegna della croce al sindaco di Volvera, il quale ultimo ringraziò per l'onore recato al paese volendola inaugurare sul suo territorio, e poi rivolse un caloroso saluto agli intervenuti.

Il conte di Monasterolo assessore anziano di Volvera pronunziò brevi parole in francese.

Infine il generale Laderchi, presidente del Comitato donatore, fece la storia di quella sanguinosa giornata terminando applaudito con un inno alla fratellanza dei popoli e col grido di « Viva Savoia », ripetuto da tutti i presenti. Le musiche intuonarono la marcia reale tra grandi applausi.

Sul basamento ai piedi della croce vennero deposte tre magnifiche corone: una dell'Austria-Ungheria che porta la scritta: « Ai camerati caduti, l'imperiale esercito austro-ungarico », una della Francia con la scritta: « Agli eroi della Marsaglia, l'esercito francese », e un'altra con la scritta « Ai prodi caduti della Marsaglia, l'esercito italiano ».

CRONACA ITALIANA

Pro Roma marittima. — L'on. Guido Baccelli, testè tornato a Roma dopo oltre un anno di assenza, aveva manifestato il vivissimo desiderio di essere informato sullo stato attuale delle pratiche relative alla ferrovia municipale piazza Venezia-Ostia-Roma marittima, rappresentante il primo passo verso la trasformazione marittima di Roma, alla quale opera, sia come deputato che come socio del Comitato nazionale « Pro Roma marittima » l'illustre uomo ha, in ogni tempo, dato il suo più valido appoggio.

Aderendo al suo desiderio, ieri mattina, una rappresentanza del Consiglio direttivo si è recata infatti da lui, informandolo come ormai si ha ragione di ritenere assicurata la costruzione della ferrovia, del pontile di approdo, ecc.

L'on. Guido Baccelli si mostrò molto lieto di tali notizie.

Si dimostrò pure assai lieto e soddisfatto di apprendere come, mercè l'attività del Comitato nazionale « Pro Roma marittima », gli scavi di Ostia abbiano potuto ottenere con provvida legge lo stanziamento di L. 700,000 per nuovi scavi i quali varranno a rimettere in luce tutta la importanza commerciale ed economica dell'antico emporio marittimo di Roma.

Camera di commercio di Roma. — Il Consiglio camerale ha tenuto ieri la sua ordinaria riunione mensile, sotto la presidenza del comm. Tittoni.

Preso atto del decreto del Ministero di agricoltura e commercio con cui venne approvato il rendiconto consuntivo della Camera al 31 dicembre 1912, il Consiglio trattò numerose pratiche all'ordine del giorno e concesse contributi straordinari a favore della scuola professionale per la ceramica di Civita Castellana, e della mostra zootecnica di Nepi e deliberò la propria associazione alla Camera di commercio italiana di New-York.

Infine il Consiglio, dopo aver rimandato ad elezioni commerciali avvenute la nomina dei propri delegati presso i Consigli generali dei Banchi meridionali, passò a trattare, in adunanza privata, affari d'interna amministrazione e proposte relative al proprio personale.

La « Casa dei bambini ». — La scuola materna infantile, ormai così favorevolmente nota, e che svolge i suoi benefizi morali ed igienici al Pincio (sopra Santa Maria del Popolo), si riaprirà il 4 del p. v. novembre.

Le iscrizioni si ricevono alla scuola stessa, tutti i giorni, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Necrologio. — Ieri mattina, a Firenze, dopo una malattia che per due anni ne aveva minata la forte fibra, è morto Scipio Sighele, illustrazione della scienza sociologica e di quanto a questa si connette.

Scompare con Scipio Sighele una delle più gentili e geniali figure di studioso, di giornalista e di scrittore.

Giovanissimo incominciò la sua carriera di studioso, nella quale diede numerosi e ammirati saggi con Gustavo Ferrero e A. G. Bianchi nelle « Cronache criminali », fra il 1889 e il 1894.

I suoi studi veramente geniali di antropologia criminale, tra i quali primeggia per originalità e per profondità la « Psicologia delle folle », costituiranno per molto tempo ancora la guida principale degli studiosi.

Nato il 24 giugno 1868 in una città del Trentino, italico, ebbe sempre per la sua culla una religione di amore e un'affermazione d'italica fede.

Domani Firenze, in nome della patria e della scienza, orbata di quel forte campione, renderà alla salma lagrimata degne onoranze.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della 1ª decade di ottobre reca:

« Le condizioni meteoriche di questa decade furono favorevoli alle campagne della Liguria, del Piemonte, della Romagna ed a quelle dell'Italia centrale; l'umidità è tuttora soverchia nel resto dell'alta Italia; mentre difetta notevolmente nelle terre del sud e soprattutto in Sicilia.

La vendemmia dà ottimi risultati in gran parte del Regno;

fanno eccezione alcuni luoghi delle Marche, dove le uve furono danneggiate dalle pioggie frequenti delle decadi passate, talune parti della regione meridionale mediterranea e la Sicilia, ove le viti danno mediocre rendimento.

Il granturco è riuscito abbondante in quasi tutta Italia e così il riso, gli altri cereali e i legumi.

Le frutta di stagione si vanno raccogliendo in quantità soddisfacente; l'olivo nell'insieme lascia tuttora sperare un prodotto discreto.

I pascoli ricchi di erbe al nord, ne scarseggiano invece al sud ed in Sicilia per la mancanza di pioggo; mancanza che anche ostacola e ritarda le semine autunnali ».

Marina militare. — Il *Catania* della Società marittima italiana è partito da Massaua per l'Italia. — L'*Orseolo* della Società veneziana è partito da Perim per Venezia.

Marina mercantile. — Il 17 corr. a Spezia, dal cantiere di Riva-Trigoso, sono state felicemente varate dal cantiere della Società esercizio bacini, le pirocisterne *Adda* e *Oristano*.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 21. — La Camera dei deputati è stata convocata per il 25 corrente.

BERLINO, 21. — L'arciduca Francesco Ferdinando parteciperà, come ospite dell'Imperatore, ad una grande caccia nel Goehrde il 30 e il 31 corrente. Vi sono pure invitati il cancelliere dell'Impero e l'ambasciatore austro-ungarico.

BERLINO, 21. — Il ministro degli esteri russo, Sazonow, ha fatto colazione presso il cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollweg.

VIENNA, 21. — *Camera dei deputati.* — Si riprendono i lavori dopo le vacanze.

Il presidente, dott. Silvester, accennando alle catastrofi del *Volturno*, dell'aeronave *L 2* e al terribile disastro di Cardiff, dove soccombettero tante vittime umane, chiede l'autorizzazione di poter esprimere ai Governi dei rispettivi Stati la partecipazione della Camera al loro lutto.

Si intraprende poscia la discussione degli articoli dei progetti finanziari e si respinge una proposta dei ruteni, di togliere dall'ordine del giorno la discussione dei progetti stessi, fino a tanto che sarà risolto nella Dieta Galiziana il regolamento elettorale per la Galizia.

Vengono presentate varie interpellanze, alcune delle quali relative all'affare della Canadian Pacific Railways Company, nelle quali si chiede la presentazione di tutto il materiale dell'istruttoria e in cui gli interpellanti domandano quali misure intende prendere il Governo per evitare il ripetersi di simili casi.

Vi è pure un'interpellanza del deputato Tobisch circa il congedo dei riservisti.

BERLINO, 21. — L'arciduca Francesco Ferdinando assisterà, quale ospite dell'Imperatore, alle grandi caccie della Corte, che avranno luogo il 30 e 31 ottobre a Joehrsde, e alle quali sono anche invitati il cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollweg, e l'ambasciatore di Austria-Ungheria a Berlino.

BERLINO, 21. — Nella chiesa protestante sono stati celebrati oggi a mezzogiorno i funerali delle vittime della catastrofe dello *Zeppelin L 2*.

La chiesa era parata a lutto: la bandiera della marina da guerra era sospesa a ciascun lato dell'altare, dinanzi al quale erano le 23 bare, coperte da montagne di fiori e da corone.

Verso le 10 antimeridiane il principe Adalberto ha deposto sui feretri una corona dell'Imperatore e una corona dell'Imperatrice.

Alle 10,30 sono cominciate a giungere le famiglie delle vittime condotte ai loro posti da ufficiali di marina.

La chiesa si è in breve affollata. Erano presenti il cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg, il ministro della marina, von Tirpitz, il ministro della guerra, Falkenhain, il capo dello stato maggiore, Moltke, gli addetti militari esteri, tutti gli ufficiali del quartiere imperiale, i membri del Reichstag, numerose associazioni con bandiere, una rappresentanza della scuola del politecnico.

Nel coro avevano preso posto le rappresentanze della marina e dell'esercito.

Fuori della chiesa sino al cimitero erano schierate le truppe che rendevano gli onori.

A mezzogiorno, al suono della campana, sono giunti l'Imperatore in uniforme di ammiraglio e l'Imperatrice, in automobile, ricevuti alla porta d'ingresso dal Principe e dalla Principessa ereditari, dai principi Eitel, Adalberto, Augusto, Guglielmo, Oscar e Gioacchino.

L'Imperatore si è lungamente trattenuto con von Tirpitz e col conte Zeppelin, che portava l'uniforme degli ulani.

I Sovrani hanno preso posto in un palco, a destra.

La cerimonia è cominciata con un coro. Hanno seguito discorsi del pastore protestante e del cappellano cattolico. La cerimonia si è chiusa con un coro, dopo il quale il corteo si è recato al cimitero. Le truppe presentavano le armi.

L'Imperatore e l'Imperatrice hanno assistito al passaggio del carro funebre che trasportava i 23 feretri e sono tornati poscia al palazzo.

Le fosse erano adorne di rami di abete.

Nel momento nel quale i soldati del battaglione calavano i feretri nelle fosse, la fanteria e l'artiglieria tiravano a salve.

Dopo la cerimonia alcuni dei feretri sono stati trasportati alle diverse stazioni per essere inviati ai paesi rispettivi delle vittime.

VIENNA, 21. — I socialisti e gli czechi radicali hanno presentato alla Camera dei deputati interpellanze a proposito dell'ultimo passo dell'Austria-Ungheria a Belgrado.

I deputati Pitacco, Ussai e Gasser hanno presentato interpellanze circa le misure prese a riguardo della popolazione italiana a Gorizia e Trieste.

VIENNA, 21. — È morto il conte Osvaldo Thun, membro della Camera dei signori.

VIENNA, 21. — La *Politische Correspondenz* annunzia che è imminente la nomina del conte Ottavio Czernin, membro della Camera dei signori, a ministro a Bukarest.

SOFIA, 21. — Un comunicato ufficioso dice che stamane una compagnia serba si recava da Sultanè Tepe a Devebair, nel circondario di Kustendil.

Passando presso il posto bulgaro di Bojderitza, essa ha assalito improvvisamente questo posto, facendo fuoco e gettando bombe contro la guardia bulgara. Ne seguì un fuoco di fucileria, che durò un quarto d'ora La guardia bulgara, stante la sproporzione del numero, si ritirò senza perdite. I serbi hanno occupato il posto e vi si sono trincerati.

VIENNA, 21. — Il club del partito italiano ha deciso dopo una lunga discussione di insistere per l'immediato disbrigo dei progetti finanziari.

Inoltre ha deliberato di insistere con tutti i mezzi perchè la Camera dei deputati inizi la seconda lettura del progetto dell'Università italiana e lo disbrighi quanto più presto possibile in terza lettura.

VIENNA, 21. — Il Comitato istituito dalla Commissione del bilancio per esaminare le questioni della navigazione con l'America si è occupato oggi dell'affare della Canadian Pacific Company.

Il ministro del commercio Schuster ha detto che il Governo accordando alla Canadian Pacific Company la concessione per il servizio Trieste-Canadà prese tutte le precauzioni nell'interesse degli emigranti, nonchè nell'interesse dell'esercito. È molto deplorevole che malgrado gli obblighi che il contratto imponeva alla Canadian

Pacific Company, si siano verificate contravvenzioni evidenti che formano attualmente oggetto di un'inchiesta da parte dell'autorità giudiziaria e della polizia. Questa inchiesta si estende a tutte le imprese di navigazione.

Il ministro degli interni, Heinold, ha dichiarato che il Governo è intenzionato a non nascondere niente.

Quest'anno, soltanto nella Galizia e nella Bucovina, 80 mila uomini non si sono presentati dinanzi ai Consigli di leva. Questo grande numero di renitenti, dovuto non soltanto alla propaganda degli agenti di emigrazione, ma anche alla cattiva situazione economica, giustifica una procedura energica contro tutte le Società di navigazione che si occupano del trasporto degli emigranti.

BERLINO, 22. — L'ambasciatore di Russia ha offerto ieri sera un pranzo di 14 coperti in onore del ministro degli esteri russo Sazonoff.

Tra gli invitati si trovavano il cancelliere dell'Impero, Bethmann-Hollweg, il sottosegretario di Stato agli esteri, Zimmermann, e molti membri dell'Ambasciata con le signore.

Sazonoff è partito alle 11,30 per Varsavia.

Zimmermann, l'ambasciatore di Russia, Sverbeeff, e i membri dell'Ambasciata lo hanno accompagnato alla stazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

21 ottobre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	764.83
Termometro centigrado al nord	19.7
Tensione del vapore, in mm.	8 30
Umidità relativa, in centesimi	49
Vento, direzione	da nord
Velocità in km.	1
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	21.0
Temperatura minima, id.	9.1
Pioggia in mm.	—

21 ottobre 1913.

In Europa: pressione massima di 776 a Mosca, minima di 740 sulle isole Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque aumentato fino oltre 2 mm. sulla Sicilia. Temperatura aumentata quasi da per tutto. Cielo generalmente sereno.

Barometro: massimo di 767 sulle regioni alpine, minimo di 764 al nord della Sardegna.

Probabilità: venti moderati del 4° quadrante sull'Italia settentrionale, intorno a levante altrove, con tendenza a rinforzarsi sul Tirreno; cielo generalmente sereno alta Italia, vario altrove; mare Tirreno e canale d'Otranto mossi.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 21 ottobre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	19 0	12 8
Sanremo	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	19 8	13 2
Spezia	sereno	calmo	18 5	10 2
Cuneo	sereno		16 2	7 2
Torino	sereno	—	15 5	6 1
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	18 1	8 7
Domodossola	1/4 coperto		19 3	3 1
Pavia	nebbioso	—	17 0	2 9
Milano	1/2 coperto	—	15 8	5 9
Como	sereno	—	18 0	5 5
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/2 coperto	—	16 0	9 5
Brescia	sereno	—	16 4	7 7
Cremona	nebbioso	—	16 6	3 6
Mantova	nebbioso	—	16 0	4 0
Verona	sereno	—	16 8	6 2
Belluno	sereno	—	17 0	4 4
Udine	sereno		16 8	7 3
Treviso	sereno	—	17 3	4 9
Vicenza	sereno	—	17 4	5 5
Venezia	sereno	calmo	17 7	9 8
Padova	sereno	—	16 3	6 5
Rovigo	sereno		17 8	4 5
Piacenza	nebbioso		16 1	3 3
Parma	sereno		17 0	6 9
Reggio Emilia	sereno	—	16 7	6 7
Modena	sereno	—	16 5	6 8
Ferrara	sereno		16 3	6 6
Bologna	sereno	—	16 2	10 9
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	16 4	7 6
Pesaro	1/4 coperto	calmo	16 2	6 0
Ancona	sereno	calmo	17 0	7 1
Urbino	sereno	—	14 1	8 9
Macerata	sereno	—	17 3	10 7
Ascoli Piceno	sereno	—	19 0	9 8
Perugia	sereno		16 5	9 5
Camerino	—		—	—
Lucca	sereno	—	17 8	6 0
Pisa	sereno		20 8	4 1
Livorno	sereno	calmo	19 5	9 0
Firenze	sereno		18 8	5 9
Arezzo	sereno	—	19 2	6 6
Siena	sereno		17 6	9 1
Grosseto	sereno	—	20 0	6 0
Roma	sereno	—	20 3	9 1
Teramo	sereno	—	19 2	8 2
Chieti	sereno	—	16 4	9 7
Aquila	sereno	—	17 5	5 9
Agnone	sereno	—	17 9	7 3
Foggia	sereno	—	21 0	10 1
Bari	1/4 coperto	calmo	18 4	12 0
Lecce	1/4 coperto	—	20 4	13 0
Caserta	sereno	—	21 8	13 0
Napoli	sereno	calmo	20 8	13 2
Benevento	sereno	—	20 1	6 8
Avellino	nebbioso	—	18 4	4 2
Mileto	coperto	—	20 9	10 1
Potenza	sereno	—	17 [illegible]	7 0
Cosenza	sereno	—	20 0	9 0
Tiriolo	sereno	—	28 5	10 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	21 6	15 2
Palermo	1/4 coperto	calmo	21 8	14 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	21 5	15 2
Caltanissetta	sereno	—	18 0	13 0
Messina	coperto	calmo	20 5	16 5
Catania	sereno	calmo	19 5	14 5
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	23 0	11 0
Sassari	1/4 coperto	—	20 6	13 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*